



## CONTO ECONOMICO

Voci	31 12 2014	Rettifiche IAS 8	31 12 2014 Rettificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	5.213.287	(150.097)	5.063.190
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(3.079.016)	128.664	(2.950.352)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>2.134.271</b>	<b>(21.433)</b>	<b>2.112.838</b>
40 Commissioni attive	2.087.059	-	2.087.059
50 Commissioni passive	(389.328)	-	(389.328)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>1.697.731</b>	<b>-</b>	<b>1.697.731</b>
70 Dividendi e proventi simili	36.944	-	36.944
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	80.738	(62.447)	18.291
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(15.759)	2.560	(13.199)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	159.001	-	159.001
<i>a) crediti</i>	<i>(39.625)</i>	-	<i>(39.625)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>209.072</i>	-	<i>209.072</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(10.446)</i>	-	<i>(10.446)</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.832	-	1.832
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>4.094.758</b>	<b>(81.320)</b>	<b>4.013.438</b>
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.025.266)	-	(8.025.266)
<i>a) crediti</i>	<i>(7.821.435)</i>	-	<i>(7.821.435)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(60.525)</i>	-	<i>(60.525)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(143.306)</i>	-	<i>(143.306)</i>
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(3.930.508)</b>	<b>(81.320)</b>	<b>(4.011.828)</b>
180 Spese amministrative:	(3.220.412)	-	(3.220.412)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(2.052.344)</i>	-	<i>(2.052.344)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.168.068)</i>	-	<i>(1.168.068)</i>
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(176.551)	-	(176.551)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(158.220)	-	(158.220)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(149.137)	-	(149.137)
220 Altri oneri/proventi di gestione	333.845	-	333.845
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(3.370.475)</b>	<b>-</b>	<b>(3.370.475)</b>
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	194.328	-	194.328
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	(661.792)	-	(661.792)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	84.701	-	84.701
<b>280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(7.683.746)</b>	<b>(81.320)</b>	<b>(7.765.066)</b>
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	2.336.479	25.541	2.362.020
<b>300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(5.347.267)</b>	<b>(55.779)</b>	<b>(5.403.046)</b>
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
<b>320 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(5.347.267)</b>	<b>(55.779)</b>	<b>(5.403.046)</b>
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(4.375)	-	(4.375)
<b>340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(5.342.892)</b>	<b>(55.779)</b>	<b>(5.398.671)</b>



	31 12 2014*	Rettifiche IAS 8	31 12 2014 Rettificato
<b>Utile per azione base</b>	<b>(39,698)</b>	<b>(0,415)</b>	<b>(40,113)</b>
<i>Dell'operatività corrente</i>	(39,698)	(0,415)	(40,113)
<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-	-
<b>Utile per azione diluito</b>	<b>(39,698)</b>	<b>(0,415)</b>	<b>(40,113)</b>
<i>Dell'operatività corrente</i>	(39,698)	(0,415)	(40,113)
<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-	-

\* L'utile per azione base e diluito al 31 dicembre 2014 include il raggruppamento delle azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.20 azioni ordinarie possedute, avvenuto in data 18 maggio 2015 in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei Soci della Capogruppo tenutasi in data 16 aprile 2015.

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31 12 2014	Rettifiche IAS 8	31 12 2014 Rettificato
10 <b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>(5.347.267)</b>	<b>(55.779)</b>	<b>(5.403.046)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(31.150)</b>	-	<b>(31.150)</b>
40 Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	(31.072)	-	(31.072)
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	(78)	-	(78)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>355.859</b>	<b>12.006</b>	<b>367.865</b>
80 Differenze di cambio	5.553	-	5.553
90 Copertura dei flussi finanziari	16.365	-	16.365
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	330.513	12.006	342.519
110 Attività non correnti in via di dismissione	(27.021)	-	(27.021)
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	30.449	-	30.449
<b>130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>324.709</b>	<b>12.006</b>	<b>336.715</b>
<b>140 Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>(5.022.558)</b>	<b>(43.773)</b>	<b>(5.066.331)</b>
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(4.356)	-	(4.356)
<b>160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(5.018.202)</b>	<b>(43.773)</b>	<b>(5.061.975)</b>



## Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale .....	131
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	131
Sezione 2 - Principi generali di redazione .....	132
Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento .....	134
Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio .....	139
Sezione 5 – Altri aspetti.....	140
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio .....	148
I principi contabili .....	148
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione .....	148
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita .....	149
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza .....	150
4 Crediti .....	150
5 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> .....	153
6 Operazioni di copertura .....	153
7 Partecipazioni.....	155
8 Attività materiali .....	156
9 Attività immateriali.....	157
10 Attività non correnti in via di dismissione .....	158
11 Fiscalità corrente e differita.....	159
12 Fondi per rischi ed oneri .....	161
13 Debiti e titoli in circolazione.....	162
14 Passività finanziarie di negoziazione .....	163
15 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> .....	164
16 Operazioni in valuta .....	165
17 Altre informazioni.....	165
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie .....	176
A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva.....	176
A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento .....	177
A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione .....	177
A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate .....	177
A.4 – Informativa sul fair value.....	178
A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati .....	178
A.4.1.b livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati .....	179
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni .....	180
A.4.3 Gerarchia del fair value .....	180
A.4.4 Altre informazioni .....	182
A.4.5 Gerarchia del fair value.....	183
A.5 Informativa sul c.d. “one day profit/loss” .....	187





## A.1 – Parte generale

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2015.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio consolidato gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.



## Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio consolidato sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2015. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio separato e consolidato rispettivamente delle banche e del Gruppo, modificata dal quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Il bilancio consolidato è costituito da:

- stato patrimoniale consolidato;
- conto economico consolidato;
- prospetto della redditività complessiva consolidata;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- rendiconto finanziario consolidato;
- nota integrativa consolidata.

Il bilancio consolidato è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa consolidata sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, oltre ad altre ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi consolidati dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Il prospetto



distingue inoltre la quota di redditività di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie ed altre azioni), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: sia gli schemi di bilancio consolidato che la nota integrativa consolidata sono redatti in migliaia di euro.

Il bilancio consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Si segnala infine che, in applicazione del 4° aggiornamento della circolare n. 262 della Banca d'Italia sopra ricordato, nelle tabelle di Nota Integrativa è stata adeguata l'informativa sulla "qualità del credito" alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate, in seguito al recepimento delle nuove definizioni di *non performing exposures* (NPE) e di *forborne exposures* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (di seguito ITS).

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; l'insieme di tali categorie corrisponde all'aggregato delle *non-performing exposures* di cui agli ITS. È stata introdotta, inoltre, la categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne exposures*), trasversale sia alle tre predette categorie in cui sono suddivise le attività finanziarie deteriorate sia alle attività finanziarie in bonis.

Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono abrogate. Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dai contratti derivati.



## Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

## 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
				Impresa partecipante	Quota %	
<b>A Imprese</b>						
A.0 BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Siena	Siena				
<b>A.1 Consolidate integralmente</b>						
A.1 MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	Firenze	1	A.0	99,921	
A.2 MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.3 MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.4 WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,000	
A.5 MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,000	
A.6 G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,000	
A.7 AIACE REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.8 ENEA REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.9 CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	Siena	1	A.0	99,790	
				A.1	0,060	
				A.2	0,030	
				A.4	0,030	
					99,910	
A.10 PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI S.c.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	98,914	98,715
				A.1	0,120	0,142
				A.2	0,049	0,057
				A.3	0,012	0,014
				A.9	0,205	1,072
					100,000	100,000
A.11 MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,000	
A.12 CO.E.M. COSTRUZIONI ECOLOGICHE MODERNE S.p.a.	Roma	Roma	4	A.0	40,197	
A.13 BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	Bruxelles	1	A.0	99,900	
				A.1	0,100	
					100,000	
A.14 MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.15 MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.16 MPS CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	4			
A.17 MPS CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	4			
A.18 MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	1	A.0	100,000	
18.1 MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Parigi		A.18	100,000	
18.2 IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi	Parigi		A.18	100,000	
A.19 MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.0	99,200	
				A.18	0,800	
					100,000	
ANTONVENETA CAPITAL LLC. I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.21 ANTONVENETA CAPITAL LLC. II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.22 ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.23 ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.24 MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.25 MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.26 CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,000	
A.27 CONSUMIT SECURITISATION S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,000	
A.28 SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.29 SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.30 SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.31 SIENA CONSUMER S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.32 SIENA CONSUMER 2015 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.33 SIENA PMI 2015 S.r.l.	Milano	Milano	4	A.0	10,000	
A.34 SIENA LEASE 2015 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.35 CASAFORTE S.r.l.	Roma	Roma	4	A.0	-	
A.36 PATAGONIA FINANCE S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	4	A.0	-	



**(\*) Tipo di rapporto:**

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del “decreto legislativo 87/92”
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del “decreto legislativo 87/92”

**(\*\*) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali**

## 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

### Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*.

Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, per le quali rileva il nuovo concetto di controllo introdotto dall'IFRS 10.

Il nuovo concetto di controllo si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti: il potere deriva da diritti esistenti che attribuiscono all'investitore il potere di dirigere le attività rilevanti; al fine di determinare il potere, i diritti esistenti devono essere esercitabili nel momento necessario a prendere le decisioni sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento, che possono variare in aumento o in diminuzione;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Sono consolidate anche le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Più precisamente, l'IFRS 12 definisce le entità strutturate come «entità configurate in modo tale che i diritti di voto o diritti simili non rappresentino il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità», come nel caso, ad esempio, in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali. Esempi di entità strutturate sono, oltre alle società veicolo per le cartolarizzazioni, gli emittenti di altre tipologie di titoli ABS e talune tipologie di fondi comuni di investimento.

Possono rientrare nell'area di consolidamento anche parti di un'entità strutturata senza autonoma personalità giuridica, le cosiddette “*deemed separate entities*”. Si tratta in sostanza di un gruppo di attività e passività ben individuate all'interno di un'impresa, caratterizzate sia dal fatto che le attività rappresentano l'unica fonte di pagamento per quelle determinate passività sia dal fatto che i terzi non possono vantare diritti su quelle specifiche attività o sui flussi di cassa da esse derivanti.

#### Partecipazioni e titoli di capitale

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della



maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

#### *Entità strutturate - fondi di investimento*

Il Gruppo assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading,
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- il Gruppo, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle *performance* del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali il Gruppo partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile al Gruppo e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

#### *Entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni*

Nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte di società del Gruppo è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

### **Metodi di consolidamento**

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra imprese consolidate sono eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività cedute, delle passività



sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al *fair value* delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il “metodo dell’acquisizione” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.

Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. Nel momento in cui avviene la perdita del controllo, la controllante:

- elimina dal bilancio consolidato il valore contabile delle attività (incluso l’avviamento), delle passività e degli interessi di minoranza della controllata;
- rileva il *fair value* del corrispettivo ricevuto e dell’eventuale interessenza residua trattenuta;
- riconosce nel conto economico consolidato qualsiasi ammontare che la controllata aveva precedentemente rilevato nel prospetto della redditività complessiva come se le attività o le passività correlate fossero state cedute;
- rileva nel conto economico consolidato qualsiasi differenza risultante dagli atti sopra esposti.

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un’influenza notevole (collegate), sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l’iscrizione iniziale della partecipazione al costo. Tale valore è successivamente adeguato per riflettere:

- la quota di utili/perdite di pertinenza del Gruppo, che viene rilevata nell’ambito della voce 240 del conto economico consolidato, “Utili, perdite delle partecipazioni”;
- la quota di pertinenza del Gruppo delle variazioni rilevate nel prospetto della redditività consolidata complessiva.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminate nella stessa misura, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

§\*§\*§\*§

Nel corso dell’esercizio 2015 sono avvenute le seguenti variazioni dell’area di consolidamento:

- sono entrate nell’area di consolidamento le seguenti entità strutturate: Siena Consumer 2015 S.r.l., Siena PMI 2015 S.r.l. e Siena Lease 2015 2 S.r.l.
- sono uscite dall’area di consolidamento:
  - a) la società Consum.it S.p.A., a seguito della fusione per incorporazione nella Capogruppo, senza impatti sulla situazione patrimoniale ed economica consolidata;
  - b) le entità strutturate: Siena SME 11-1 S.r.l., Siena Lease 11-1 S.r.l. e Mantegna Finance II S.r.l. per effetto della cancellazione delle società dal Registro delle Imprese conseguente all’approvazione dei bilanci finali di liquidazione.



### 3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

La presente sezione non è compilata in quanto non è presente la fattispecie.

### 4. Restrizioni significative

Di seguito sono indicate le restrizioni significative alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività:

#### Restrizioni regolamentari

La Capogruppo e le società controllate (MP&S, MP&S, MPS Banque, MP Belgio e Widiba) con attivi e passivi, prima della elisioni dei rapporti intercompany, pari rispettivamente alla data del 31 dicembre 2015 a 215.746,4 mln di euro (214.858,4 mln di euro alla data del 31 dicembre 2014) sono soggette al rispetto di requisiti minimi patrimoniali e alla vigilanza prudenziale esercitata sia dalle Autorità presenti nei paesi di rispettiva residenza sia dalla Banca Centrale Europea cui è demandato il compito, ai sensi della disciplina istitutiva del Meccanismo Unico di Vigilanza, di assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro. Gli enti creditizi in questione sono tenuti al rispetto di requisiti prudenziali in materia di fondi propri, cartolarizzazioni, limiti ai grandi rischi, liquidità, leva finanziaria e alla segnalazione e all'informativa al pubblico delle informazioni su tali aspetti.

Si evidenzia che la BCE, con la *SREP Decision* notificata alla Capogruppo in data 25 novembre 2015, ha confermato la ricorrenza dei presupposti per continuare ad esercitare i poteri di vigilanza ad essa attribuiti dall'art.16, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013, finalizzati al mantenimento di *standard* di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli previsti dalla disciplina prudenziale ed al rafforzamento dei dispositivi, dei processi, dei meccanismi e delle strategie della Capogruppo, richiedendo, in particolare:

- a) di mantenere il requisito patrimoniale minimo in termini di *Common Equity Tier 1 Ratio* su base consolidata al 10,20% e di portarlo al 10,75% a partire dal 31 dicembre 2016;
- b) restrizioni ai pagamenti di dividendi e distribuzioni su azioni e sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni di natura qualitativa fornite nella parte F della presente Nota integrativa consolidata sezione 2.3 "Adeguatezza patrimoniale".

Con riferimento alle società controllate MPS Capital Trust I, MPS Capital Trust II, MPS Preferred Capital I LLC, MPS Preferred Capital II LLC, Antonveneta Capital Trust I, Antonveneta Capital Trust II, Antonveneta Capital I LLC, Antonveneta Capital II LLC e Montepaschi Luxembourg, si precisa che le stesse rappresentano entità di diritto estero costituite tra gli anni 2000 e 2003, mediante le quali la Capogruppo ha realizzato, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, operazioni di rafforzamento patrimoniale attraverso emissioni pubbliche di *preference shares*, computate, ai sensi della normativa prudenziale tempo per tempo vigente, ai fini del calcolo dei fondi propri di BMPS e del Gruppo.

#### Restrizioni legali

La Capogruppo e le società controllate di diritto italiano diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione, sono tenute, in accordo alle disposizioni civilistiche, a dedurre il 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualsiasi ragione.



## Restrizioni contrattuali

### Attività impegnate

Il Gruppo detiene attività non rientranti nella propria disponibilità, in quanto utilizzate a garanzia di operazioni di finanziamento (ad es. in operazioni di pronti contro termine o di cartolarizzazione).

L'informativa sulle attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni è fornita nella sezione "Altre informazioni" della Parte B della presente Nota Integrativa consolidata cui si rimanda.

### Attività del Gruppo relative ad operazioni di cartolarizzazione

La voce 'Crediti verso clientela' include, alla data di riferimento del bilancio, 6.731,8 mln di euro (3.590,4 mln di euro al 31 dicembre 2014) relativi ai crediti non cancellati dal bilancio, ceduti con le cartolarizzazioni Siena Mortgages 10-7, Siena Consumer S.r.l., Siena Consumer 2015 S.r.l. e Siena PMI 2015 S.r.l.. La Capogruppo ha rilevato nel proprio bilancio, in contropartita della cassa ricevuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti titoli senior (ceduti a titolo definitivo ad una primaria parte bancaria nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni) pari a 2.694,9 mln di euro (964,7 mln di euro al 31 dicembre 2014). A fronte di tale passività la rivalsa dei creditori è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli senior ceduti (si rinvia alla tabella E.3 della Nota Integrativa Consolidata Parte E- Informazioni sui rischi e sull relative politiche di copertura).

## Altre restrizioni

Le entità bancarie del Gruppo sono assoggettate agli obblighi di riserva obbligatoria da detenere presso le Banche centrali nazionali. La riserva obbligatoria, inclusa nel portafoglio "Crediti verso Banche" presso Banca d'Italia è pari al 31 dicembre 2015 a 3.028,8 mln di euro (2.195,3 mln di euro al 31 dicembre 2014).

## 5. Altre informazioni

I bilanci processati per il consolidamento integrale delle società controllate sono riferiti al 31 dicembre 2015 approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

### Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel mese di gennaio è stato ratificato con le OOSS l'accordo sulla contrattazione di 2° livello. In linea con gli obiettivi aziendali, le misure previste dal contratto rispettano la razionalizzazione dei costi del Piano industriale 2015-2018 e recepiscono gli impegni assunti con la Commissione europea. In altri termini, sebbene con alcuni correttivi rispetto alle misure previste dal precedente accordo, nel triennio 2016-2018 viene mantenuta la sospensione dell'attività lavorativa per 5 o 6 giornate, a seconda del livello retributivo, con corrispondente riduzione del trattamento economico.

L'accordo, inoltre, disciplina l'assetto della retribuzione variabile con l'introduzione del nuovo Premio Variabile di Risultato, legato al raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento di Piano industriale in termini patrimoniali, di liquidità e di redditività e articolato su più quote per premiare i risultati e valorizzare le *performance* distintive, con un'attenzione a modalità di erogazione tipiche del *welfare*.

L'accordo, infine, consolida e incrementa le misure di *welfare* a sostegno dei bisogni dei dipendenti e punta su sviluppo professionale e formazione.



## Sezione 5 – Altri aspetti

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.2 del 6 febbraio 2009 e Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico e finanziario non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Con riferimento ai requisiti prudenziali, si segnala che la BCE ha richiesto alla Capogruppo di rispettare su base consolidata *target ratio* di Total Capital e di Common Equity Tier 1 rispettivamente del 10,9% e del 10,2%. A partire dal 31 dicembre 2016, il *target ratio* di CET 1 è elevato al 10,75%. I *target ratios* richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Capogruppo non può distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1. A fine 2015 il CET 1 è risultato pari a 12,01%, un livello, quindi, sensibilmente superiore ai limiti imposti.

A ciò ha contribuito anche l'aumento di capitale concluso con successo nel primo semestre 2015 per un controvalore complessivo pari a 3 mld di euro. Per effetto di tale aumento di capitale e delle autorizzazioni ricevute dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Capogruppo ha riscattato 1.071 mln di euro in valore nominale di Nuovi Strumenti Finanziari (NSF) per un corrispettivo di 1.116 mln di euro, ammontare inclusivo degli effetti delle previsioni del prospetto di emissione in seguito alle vendite della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Per quanto riguarda l'*asset quality*, si segnala che al 31 dicembre 2015 i crediti deteriorati si sono attestati a un valore lordo di 46,9 mld di euro (valore netto di 24,2 mld di euro), in aumento del 3,4% rispetto a dicembre 2014, ma in riduzione di circa 0,6 mld di euro rispetto a settembre 2015, a seguito del rallentamento dei flussi lordi, del miglioramento delle *performance* di recupero e della cessione di circa 1 mld di sofferenze realizzata a dicembre 2015. Escludendo tale cessione, la variazione trimestrale dello *stock* lordo dei crediti deteriorati è pari a circa 400 mln di euro (circa 1,2 mld di euro nel terzo trimestre 2015), registrando il valore più basso degli ultimi 8 trimestri. Lo *stock* dei crediti deteriorati netti risulta in flessione di circa 200 mln di euro rispetto a settembre 2015. La copertura dei crediti deteriorati si attesta invece al 48,5% e si conferma tra le migliori del sistema bancario italiano.

Per quanto riguarda in particolare le sofferenze, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di avviare un progetto per la valorizzazione della piattaforma di recupero che consentirà, attraverso la *partnership* con un operatore specializzato, di ottimizzare le *performance* di recupero dei crediti in sofferenza. Il progetto prevede, tra l'altro, un accordo di lungo termine per la gestione dello *stock* di crediti in sofferenza in essere e dei flussi futuri e consentirà di beneficiare del *know how* del *partner* specializzato nella gestione dei crediti in sofferenza. Nel medio termine, attraverso l'aumento dei recuperi, si attende la riduzione dell'ammontare di crediti in sofferenza ed una riduzione della volatilità del conto economico.

Nell'ambito dello stesso progetto e compatibilmente con i requisiti patrimoniali richiesti, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deciso di approfondire le iniziative finalizzate ad accelerare e incrementare gli obiettivi di cessione di crediti in sofferenza previsti nel Piano Industriale della Capogruppo (5,5 mld di euro entro il 2018).



## Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2015

Tra le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2015 si segnalano le seguenti. Si evidenzia che tali modifiche non hanno avuto impatti significativi sulla redazione del presente bilancio.

Nell'esercizio 2015 è applicato per la prima volta un insieme di modifiche apportate agli IFRS nell'ambito del progetto **“Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2011-2013”**, pubblicato dallo IASB in data 12 dicembre 2013 e relativo a quattro temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 1 “Prima adozione degli IFRS”**. Chiarisce che un'entità, nel suo primo bilancio IFRS, può scegliere tra l'applicazione di un principio da applicare obbligatoriamente per quel periodo ed un principio nuovo o rivisto che ancora non è da applicare obbligatoriamente, ma che può essere applicato anticipatamente su base volontaria. L'entità è obbligata ad applicare la stessa versione del principio per tutti i periodi interinali coperti dal primo bilancio IFRS.
- b) **IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”**. È stato chiarito che la contabilizzazione della formazione di un accordo a controllo congiunto nel bilancio dello stesso accordo a controllo congiunto è fuori dal campo di applicazione dell'IFRS 3.
- c) **IFRS 13 “Valutazione del fair value”**. Si chiarisce che l'eccezione di cui al par. 48 dell'IFRS 13 (eccezione di portafoglio) si applica a tutti i contratti che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 39 (o dell'IFRS 9) a prescindere dalla circostanza che sia soddisfatta la definizione di attività o passività finanziaria definita nello IAS 32.
- d) **IAS 40 “Investimenti immobiliari”**. Viene chiarito che per determinare se una specifica transazione di acquisto di un immobile con servizi ancillari soddisfa la definizione di aggregazione aziendale contenuta nell'IFRS 3 o la definizione di investimento immobiliare contenuta nello IAS 40 i due principi devono essere applicati separatamente l'uno dall'altro.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2014 con Regolamento n. 1361/2014.

Inoltre, a partire dall'esercizio 2015 viene applicata per la prima volta l'interpretazione **IFRIC 21 – “Tributi”**, pubblicata dallo IASB nel maggio 2013. L'interpretazione si applica a tutti i tributi ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio e delle multe e penali derivanti da violazioni normative.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea in data 13 giugno 2014 con Regolamento n. 634/2014, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

In particolare, l'IFRIC 21 chiarisce che:

- un'entità rileva una passività per un tributo quando l'attività che innesca il pagamento, descritta da una norma di legge, si verifica;
- una passività per tributi è accantonata progressivamente solo se l'attività che innesca il pagamento si verifica lungo un certo arco temporale;
- per un tributo il cui pagamento è innescato dal raggiungimento di un livello minimo, nessuna passività si rileva prima del raggiungimento di quel livello minimo.

La suddetta interpretazione è stata applicata nel bilancio 2015 alla rilevazione dei contributi ordinari e straordinari al Fondo Nazionale di Risoluzione, previsti dal D.lgs. 180/2015, che ha introdotto nell'ordinamento nazionale il quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento previsto dalla direttiva 2014/59/UE (Banking Resolution and Recovery Directive – “BRRD”). Sul tema si è inoltre pronunciata la Banca d'Italia con roneata del 19 gennaio 2016, con la quale è stato confermato che gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione rientrano nella nozione di “tributi” di cui all'IFRIC 21.



L'IFRIC 21 è stato applicato inoltre alla rilevazione dei contributi ordinari "ex ante" al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD); tali contributi sono stati introdotti nel corso del 2015 dallo stesso FITD attraverso alcune modifiche statutarie, anticipando così il meccanismo di contribuzione "ex ante" previsto dalla direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes – "DGS"), non ancora recepita nell'ordinamento nazionale.

**Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2015.**

Nel mese di novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 "**Piani a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti**". L'emendamento chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. In particolare, è disciplinata la modalità di attribuzione ai periodi di servizio delle contribuzioni che sono connesse ai servizi svolti dai dipendenti, nell'ottica di semplificare le modalità di contabilizzazione dei contributi che non sono dipendenti dal numero degli anni di servizio, ma che, ad esempio, sono determinati come percentuale fissa del salario. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/29 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 febbraio 2015. È consentita l'applicazione anticipata.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito del **Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2010-2012"**, relativo ai temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"**. Sono state modificate le definizioni di "condizione di maturazione" e di "condizione di mercato" e sono state aggiunte le definizioni di "condizione di risultato" e di "condizione di servizio", che prima erano incorporate nella definizione di "condizione di maturazione".
- b) **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"**. È stato chiarito che i corrispettivi potenziali che sono classificati come attività o passività sono sempre misurati al *fair value* ad ogni data di bilancio successiva alla prima iscrizione.
- c) **IFRS 8 "Segmenti operativi"**. Si richiede che un'entità fornisca informazioni in merito alle scelte discrezionali effettuate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione dei segmenti operativi.
- d) **IFRS 13 "Valutazione del fair value"**. Si chiarisce che le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9 conseguenti alla pubblicazione dell'IFRS 13 non hanno eliminato la possibilità di valutare i crediti e i debiti a breve termine sprovvisti di un tasso d'interesse prestabilito al loro valore nominale senza attualizzazione, se l'impatto dell'attualizzazione è immateriale.
- e) **IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"**. Si chiarisce che quando una posta di immobili, impianti e macchinari viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.
- f) **IAS 24 "Parti correlate"**. Si chiarisce che un'entità che fornisce servizi di direzione strategica all'entità che redige il bilancio è una parte correlata di quest'ultima.
- g) **IAS 38 "Attività immateriali"**. Si chiarisce che quando un'attività immateriale viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/28 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 febbraio 2015.

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 "**Joint Arrangements**" relativi alla contabilizzazione dell'acquisto di una joint operation nel caso in cui quest'ultima possieda un business. Le modifiche richiedono che i principi dall'IFRS 3 Business Combinations relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination debbano essere applicati per rilevare l'acquisto di una joint operation la cui attività è rappresentata da un business.





Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli emendamenti sono stati omologati dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2173.

In data 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato **Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38)**, con l'obiettivo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'asset (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale asset e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'asset.

La Commissione Europea ha omologato l'emendamento in data 2 dicembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2231. L'applicazione delle nuove norme decorre a partire dal 1° gennaio 2016 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato il documento **“Equity Method in Separate Financial Statements - Amendments to IAS 27”**, che introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la rilevazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2441 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata.

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle”** riguardante i temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 5 “Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations”**: la modifica riguarda i casi specifici in cui un'entità riclassifichi un asset (o un disposal group) dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution. Le modifiche chiariscono che:
  - tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione;
  - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held for sale.
- b) **IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure**: la modifica prevede l'introduzione di ulteriori guidance per chiarire i seguenti aspetti:
  - quando un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite;
  - l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi, anche se potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.
- c) **IAS 19 Employee Benefits**: gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. L'ampiezza del mercato degli *high quality corporate bonds* da considerare è quella a livello di valuta.
- d) **IAS 34 Interim Financial Reporting**: se l'informativa richiesta è presentata nell'interim financial report ma al di fuori dell'interim financial statements, tale informativa va inclusa



attraverso un cross-reference dall'interim financial statements ad altre parti dell'interim financial report. Tale documento va reso disponibile agli utilizzatori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'interim financial statement.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2343 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente ed è consentita l'applicazione anticipata.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l' "**Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative**" che ha il chiaro obiettivo di incoraggiare l'utilizzo del "*professional judgement*" nel determinare l'informazione da inserire nella disclosure.

In tale documento si chiariscono i seguenti aspetti:

- in tema di materialità dell'informazione, la disclosure non deve essere penalizzata dall'aggregazione o dalla presentazione di informazioni immateriali; la valutazione di materialità si applica a tutto il bilancio e prevale anche quando una specifica disclosure è richiesta da un principio.
- nei prospetti di conto economico, di conto economico complessivo e della situazione patrimoniale-finanziaria specifiche voci possono essere disaggregate e aggregate come guida pertinente e aggiuntiva ai subtotali dei prospetti;
- l'entità ha la possibilità di definire l'ordine di presentazione delle note al fine di favorire comprensibilità e comparabilità.

Lo IASB ha inoltre eliminato le indicazioni e gli esempi per l'identificazione dell'*accounting policy* rilevante.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2406 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare in via anticipata tali principi.

### **Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea**

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 **Regulatory Deferral Accounts**, l'interim standard relativo al progetto Rate-regulated activities. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della rate regulation debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

Lo standard, che doveva essere applicabile a partire dal 1° gennaio 2016 non è stato omologato dalla Commissione Europea. La Commissione Europea ha argomentato tale decisione sul fatto che l'attuale IFRS 14 regola una casistica marginale nel panorama europeo in quanto è uno standard transitorio che offre un'opzione contabile alle aziende che adottano gli IFRS per la prima volta. Per tale motivo, la Commissione Europea considererà in futuro l'omologazione di uno standard che si riferisca al complesso delle attività rate regulated.

Il 18 maggio 2014 è stato pubblicato dallo IASB l'IFRS 15 "**Revenue from Contracts with Customers**", che va a sostituire i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 11 "Construction Contracts", lo IAS 18 "Revenue", l'IFRIC 13 "Customer Loyalty Programmes", l'IFRIC 15 "Agreements for the



Construction of Real Estate”, l’IFRIC 18 “Transfer of Assets from Customers” e il SIC 31 “Revenue – Barter Transactions Involving Advertising Services”.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti che sono stipulati con i clienti (eccetto nel caso in cui gli stessi ricadano in altri standard determinati) e propone un modello secondo il quale un’entità deve riconoscere i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei servizi ai clienti ed in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. A tal proposito, il principio prevede cinque passi:

1. l’identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea nei confronti del cliente diritti e obbligazioni tutelabili giuridicamente;
2. l’identificazione delle obbligazioni (distintamente individuabili) contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l’impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall’erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l’allocazione del prezzo della transazione a ciascuna “*performance obligation*” prevista dal contratto;
5. la rilevazione del ricavo quando l’obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

L’applicazione dello standard, inizialmente prevista per gli esercizi che hanno inizio al (o successivamente al) 1° gennaio 2017 è stata posticipata al 1° gennaio 2018 su proposta dello IASB nel mese di aprile 2015. Trattandosi di uno standard di “convergenza” con gli US GAAP, lo IASB ha ritenuto di favorire il mercato allineando l’adozione dello standard europeo con quello statunitense. Nel frattempo, saranno pubblicati chiarimenti utili all’applicazione del principio.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell’**IFRS 9 “Strumenti finanziari”**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a classificazione e valutazione, *impairment* e *hedge accounting* del progetto volto alla sostituzione dello IAS 39, iniziato nel 2008. A seguito di tale pubblicazione l’IFRS 9 è da considerarsi completato; resta da regolamentare l’aspetto del macro hedging, per il quale lo IASB ha deciso di intraprendere un progetto autonomo.

Per quanto riguarda la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie, il nuovo principio contabile prevede tre categorie di portafoglio: costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico (*fair value through profit and loss* - FVTPL) e fair value con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali (*fair value through other comprehensive income* - FVOCI). Sono state eliminate le categorie IAS 39 Held To Maturity e Available For Sale. Per quanto riguarda gli strumenti di debito, il principio prevede un unico metodo per determinare la classificazione in una delle tre categorie; tale metodo si basa sulla combinazione di due “driver”, rappresentati dalla modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dall’entità (*business model*) e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti medesimi. Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL; l’unica eccezione è rappresentata dalla facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto; non è previsto impairment.

Per quanto riguarda la classificazione e la valutazione delle passività finanziarie, lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell’impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l’obbligo oggi vigente di incorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell’ambito della fair value option, la variazione di fair value attribuibile alle variazioni del



rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei o incrementi il mismatching contabile, nel qual caso l'intera variazione di fair value è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Per quanto riguarda la fase 2 “Impairment”, l'IFRS 9 prevede un modello, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede, a partire dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione delle perdite attese (*expected losses*) sullo strumento finanziario. A differenza del modello IAS 39 non più è necessario il verificarsi di un trigger event per la rilevazione delle perdite su crediti (*incurred losses*). Il modello richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli e che includano dati storici, attuali e prospettici. L'IFRS 9 prevede, ai fini dell'impairment, la classificazione in tre categorie (*buckets*) in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; la prima categoria include gli strumenti finanziari che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio. Sulle esposizioni incluse nella prima categoria devono essere rilevate le perdite attese sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi; sulle esposizioni incluse nelle altre due categorie devono essere rilevate le perdite attese sulla base dell'intera vita dello strumento finanziario (*lifetime expected losses*).

È previsto un modello di impairment unico per tutti gli strumenti finanziari di debito non valutati a FVTPL: attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, valutate a *fair value through other comprehensive income*, crediti derivanti da contratti di affitto e crediti commerciali.

L'IFRS 9 prevede, inoltre, una maggiore informativa sulle perdite su crediti e sul rischio di credito. In particolare, le imprese devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite su crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.

Per quanto riguarda l'*hedge accounting* (escluso il *macro hedge*, per il quale rimane in vigore lo IAS 39) il nuovo principio dovrebbe consentire di riflettere più fedelmente nei bilanci le attività di risk management.

Il principio consente di applicare separatamente dal resto dell'IFRS 9 le norme che regolano il trattamento del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie in fair value option.

Il nuovo principio è in attesa di omologazione e deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018.

Nel corso del 2015 il Gruppo ha dato avvio, con il supporto di una primaria società di consulenza, ad un progetto di implementazione del nuovo principio IFRS 9, che coinvolge trasversalmente le diverse funzioni del Gruppo ed è guidato nel suo complesso dalla Direzione CFO. Il progetto è suddiviso in tre cantieri corrispondenti alle tre fasi del principio (“classificazione e valutazione”, “impairment” ed “hedge accounting”): il cantiere “classificazione e valutazione” è guidato dalla funzione Bilancio, mentre i cantieri “impairment” e “hedge accounting” sono guidati dalla funzione Risk Management. Attualmente è ancora in corso la fase di *impact assessment*, che ha l'obiettivo di determinare una stima ragionevolmente affidabile degli impatti attesi dalla prima applicazione del principio; vista la complessità delle tematiche analizzate e le incertezze interpretative ancora elevate a livello di sistema, tale fase non è ancora giunta a conclusione.

L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “**Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture - Amendments to IFRS 10 and IAS 28**” al fine di risolvere un conflitto normativo tra lo IAS 28 “Investments in Associates and Joint Ventures” e IFRS 10 “Consolidated Financial Statements”.

Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile, sia nel caso di perdita del controllo di una controllata (regolata da IFRS 10) che nel caso di *downstream transactions* regolato da IAS 28, a seconda che l'oggetto della transazione sia (o non sia) un business, come definito da IFRS 3. Se l'oggetto della transazione è un business, allora l'utile deve essere rilevato per intero in entrambi i casi



(ie perdita del controllo e downstream transactions) mentre se l'oggetto della transazione non è un business, allora l'utile deve essere rilevato, in entrambi i casi, solo per la quota relativa alle interessenze dei terzi.

A dicembre 2015, lo IASB ha deciso di differire a tempo indeterminato l'entrata in vigore del documento, inizialmente prevista per il 1° gennaio 2016. La ragione sta nell'intenzione dello IASB di progettare una revisione più ampia dei principi coinvolti finalizzata a semplificare la contabilità di tali operazioni e di altri aspetti contabili delle società collegate e *joint venture*.

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato "**Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Investment Entities: Applying the Consolidation Exception**". I cambiamenti riguardano l'ambito di applicazione della deroga al consolidamento per le entità di investimento.

Il documento ha l'obiettivo di chiarire i seguenti aspetti:

- l'esenzione dalla redazione del bilancio consolidato per le controllanti "intermedie" si applica nel caso in cui la controllante sia una entità di investimento, anche se tale entità valuta tutte le società controllate al fair value;
- una controllata che fornisce servizi correlati alle attività di investimento della controllante non deve essere consolidata se la controllata stessa è una società di investimento;
- l'esenzione dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alle proprie collegate da parte di un'entità che non è impresa di investimento è estesa, oltre che alle entità non quotate la cui controllante pubblica il bilancio consolidato IFRS, anche alle entità la cui controllante pubblica bilanci IFRS in cui le controllate sono valutate al *fair value through profit and loss* ai sensi dell'IFRS 10;
- un'entità "impresa di investimento" che valuta tutte le sue controllate al fair value fornisce la disclosure prevista dall'IFRS 12 per le "investment entities".

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2016. È consentita l'applicazione anticipata.



## A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

### I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

#### 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

##### a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

##### b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati che non siano stati oggetto di chiusura anticipata nell'ambito di un accordo di compensazione (*master netting agreement*). Sono esclusi i contratti designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

##### c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.3 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

##### d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela.

##### e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli



relativi a strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

## **2 Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene imputata a conto economico lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

### **b) criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

### **c) criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di loss event che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.



L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

#### **d) criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela.

#### **e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce "100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;
- nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

### **3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Tale portafoglio non è utilizzato dal Gruppo.

## **4 Crediti**

#### **a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
  - alla data di erogazione;
  - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
  - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.





I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### **b) criteri di classificazione**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Tra i crediti sono inoltre iscritti i titoli junior rivenienti da cartolarizzazioni proprie perfezionate prima della First Time Adoption.

#### **c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente *non performing exposures*), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare la classificazione viene effettuata dalle varie strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Con riferimento al generale concetto di ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- l' "esposizione oggetto di concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- la rinegoziazione per motivi/prassi commerciali;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per "esposizione oggetto di concessione" si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "forbearance measures"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari ( il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessioni si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "*non performing exposures with forbearance measures*" di cui agli ITS. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate; esse quindi non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;



- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*forborne performing exposures*” di cui agli ITS.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all’apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d’interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazioni per difficoltà del debitore e rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali), concordare l’estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l’estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, con iscrizione a conto economico di un utile o una perdita pari alla differenza fra il fair value degli asset ricevuti ed il valore di libro del credito oggetto di cancellazione.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono valutate analiticamente (quando presentano esposizioni al di sopra di un dato valore soglia) ovvero applicando il parametro di LGD nei restanti casi. Le esposizioni in bonis sono oggetto di valutazione statistica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato relativamente alla componente di riferimento variabile mantenendo costante lo spread originariamente fissato.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”. La componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

In Nota Integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo statistico.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di



crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
  - segmenti di clientela (fatturato);
  - settori economici di attività;
  - localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica del Gruppo.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

#### **d) criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi (c.d. *pass through arrangements*).

Infine l'eliminazione integrale dei crediti avviene quando gli stessi sono considerati irrecuperabili o sono stralciati nella loro interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale dei crediti. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

### **5 Attività finanziarie valutate al *fair value***

Tale portafoglio non è utilizzato dal Gruppo.

### **6 Operazioni di copertura**

#### **a) criteri di iscrizione – finalità**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

#### **b) criteri di classificazione – tipologia di coperture**

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:



- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dalla Capogruppo con riferimento all'attività di copertura. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dalla Capogruppo, comprendendo anche lo strumento della *Fair Value Option* di "natural hedge", utilizzata in alternativa all'*hedge accounting* nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo.

### c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto è rilevata, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" solo quando la variazione di fair value dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è prospetticamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al fair value (Fair Value Option) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.



#### **d) criteri di cancellazione - inefficacia**

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospettivamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di *fair value*, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

In caso di Cash Flow Hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

### **7 Partecipazioni**

#### **a) criteri di iscrizione**

La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate e in *joint venture*; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

#### **b) criteri di classificazione**

Si rimanda alla voce 10.6 "Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole" della parte B – "Attivo" della presente nota integrativa.

#### **c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Stante quanto sopra la voce accoglie sostanzialmente la valutazione delle partecipazioni con il metodo sintetico del patrimonio netto; il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "240 - Utili/perdite delle partecipazioni" del conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico consolidato nella voce "240 Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Capogruppo, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata; qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel



bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso il relativo avviamento, oppure il dividendo distribuito ecceda l'utile complessivo della partecipata, il Gruppo determina il valore recuperabile della partecipazione per verificare se questa ha subito una riduzione di valore.

#### **d) criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### **8 Attività materiali**

#### **a) criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

#### **b) criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

#### **c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.



Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **d) criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **9 Attività immateriali**

#### **a) criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per il Gruppo sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management e under custody e dei core deposit.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (badwill) viene iscritta direttamente a conto economico.

#### **b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela o legate ai marchi, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del



valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

### **c) criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## **10 Attività non correnti in via di dismissione**

### **a) criteri di iscrizione**

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento della classificazione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

### **b) criteri di classificazione**

Vengono classificate nella presente voce le attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

### **c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Le riserve di valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle *discontinued operations* è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

### **d) criteri di cancellazione**

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.





## 11 Fiscalità corrente e differita

### a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010.
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 alle suddette disposizioni, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 la trasformabilità in credito d'imposta della fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti è stata estesa anche all'IRAP, sia in presenza di perdita civilistica d'esercizio sia in presenza di valore della produzione negativo.

In data 27 giugno 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 147) il testo del D.L. n. 83/2015 (convertito dalla Legge 6 agosto 2015 nr. 132) che ha modificato, tra l'altro, il regime di deducibilità



fiscale ai fini IRES e IRAP a cui sono assoggettate le perdite e svalutazioni su crediti verso la clientela degli enti creditizi, finanziari e delle imprese assicurative e la trasformabilità in crediti d'imposta delle DTA relative ad avviamenti ed altre attività immateriali.

In tale materia il nuovo provvedimento fiscale ha previsto, in sintesi, che:

1. a decorrere dall'esercizio 2016, le svalutazioni e le perdite su crediti sono integralmente deducibili nell'esercizio in cui vengono imputate a conto economico (e non più in 5 anni); per il 2015, in via transitoria la deducibilità spetta nella misura del 75%,
2. le DTA relative alle svalutazioni e alle perdite su crediti, contabilizzate negli esercizi precedenti e deducibili in 18 o in 5 anni secondo la precedente normativa (nonché il 25% non deducibile nel 2015), costituiscono un unico stock pregresso indistinto deducibile in 10 anni a decorrere dal 2016.
3. le DTA relative ad avviamenti e altre attività immateriali, se iscritte in bilancio dal 2015 in avanti, non saranno più trasformabili in crediti d'imposta.

Per effetto di tali nuove disposizioni le DTA trasformabili non potranno più incrementarsi a partire dal 2015 (fatta eccezione per quelle originate dal 25% delle svalutazioni e perdite su crediti iscritte nel conto economico del 2015). In particolare, cessa per il futuro il presupposto per l'iscrizione di DTA c.d. "trasformabili" relative ad avviamenti e altre attività immateriali nonché a svalutazioni e perdite su crediti, diventando tali ultime componenti negative di reddito interamente deducibili (con la citata eccezione della quota indeducibile nel 2015).

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

Si evidenzia infine che la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016) ha previsto che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, l'aliquota IRES sarà ridotta al 24%.
- Per gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27.1.1992, n. 87 è applicata un'addizionale IRES pari al 3,5% con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, da calcolarsi, per le società aderenti al consolidato fiscale, sui redditi imponibili individuali.

#### **b) criteri di classificazione e di valutazione**

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. Gli eventuali oneri che potrebbero derivare da



accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali sono invece rilevati alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata nella misura in cui la consolidata stessa, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, avrebbe potuto utilizzare le perdite in compensazione dei propri redditi imponibili. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce “290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”.

### **c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

## **12 Fondi per rischi ed oneri**

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

La sottovoce “120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili” comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base alla versione rivista nel 2011 del principio contabile internazionale IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della “proiezione unitaria del credito” (Projected Unit Credit Method). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:

- 1) il surplus o il deficit del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti (Defined Benefit Obligation – DBO) ed il fair value delle attività a servizio del piano;
- 2) quando il piano è in deficit la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il deficit stesso;



- 3) quando il piano è in surplus è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la Capogruppo sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (asset ceiling);
- 4) quando l'asset ceiling è inferiore al surplus, l'attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all'asset ceiling.

In sostanza, quando la Banca non può disporre in alcun modo del surplus non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta.

L'incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nell'esercizio corrente è iscritto nel conto economico della Banca a prescindere dalla posizione di surplus o di deficit del piano, al pari di quello relativo ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

- 1) utili e perdite attuariali sulla DBO;
- 2) la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
- 3) le variazioni della rettifica effettuata per adeguare il surplus all'*asset ceiling*, al netto della componente interessi.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura dell'esercizio.

## 13 Debiti e titoli in circolazione

### a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

### b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al fair value.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

### c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.



Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IAS 39 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi sono separati dal contratto ospite e rilevati al fair value come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

#### **d) criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. A fine esercizio 2015 non risultavano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Capogruppo.

### **14 Passività finanziarie di negoziazione**

#### **a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

#### **b) criteri di classificazione**

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

#### **c) criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

#### **d) criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.



### e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce “80 - Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

## 15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

### a) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All’atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l’utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il fair value utilizzato per le valutazioni successive all’emissione è depurato della differenza iniziale tra il fair value alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

### b) criteri di classificazione

Secondo lo IAS 39 sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata l’opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d’investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Capogruppo ha esercitato tale opzione nell’ambito della casistica n.° 1, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati. Nell’ambito della voce 17 “Altre informazioni” è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l’adozione della *Fair Value Option*.

### c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per un’illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione “A.4.5 Gerarchie del fair value” della presente Parte A.

### d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore



contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

#### **e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto economico è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

### **16 Operazioni in valuta**

#### **a) criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

### **17 Altre informazioni**

#### **Contenuto di altre voci significative di bilancio**

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio del Gruppo.

##### *Cassa e disponibilità liquide*

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.



#### Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.

#### Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico voce "220 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

#### Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Per la determinazione della passività da iscrivere in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti"; si rinvia pertanto a quanto esposto nel paragrafo "Fondi per rischi ed oneri" relativamente ai fondi pensione a benefici definiti.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "180 a) spese per il personale".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso ciascuna azienda del Gruppo, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso le singole aziende, le quali provvedono a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

#### Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- c) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

#### **Altri trattamenti contabili rilevanti**

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.





### Azioni proprie

Le eventuali azioni della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Capogruppo. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

### Pagamenti basati su azioni

I piani di *stock granting* prevedono in genere, al verificarsi di determinate condizioni, l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni del Gruppo Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

### Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e) i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- f) le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio;
- g) i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

### Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo acquirente e controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio individuale rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IFRS 10.

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio individuale.

In base a quanto previsto dall'IFRS 3, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.



L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento come differenza tra:

(a) la sommatoria di:

- i. il corrispettivo generalmente valutato al *fair value* alla data di acquisizione;
- ii. l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e
- iii. in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione delle *interessenze* nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente;

(b) il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione (costi legali, contabili, spese di consulenza etc.) come come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezioni dei costi di emissione di titoli di debito o di titoli azionari che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo MPS, e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

#### Aggregazioni di aziende sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 ("OPI 1 - "Trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e "OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

#### Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi attesi dei pagamenti o incassi futuri in denaro (senza considerare perdite future su crediti) fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).



Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di fair value e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il fair value ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dal Gruppo per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

#### Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.



## Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

### Cartolarizzazioni

Le operazioni perfezionate successivamente alla data di prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.) con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo (anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti) e vengono mantenuti in capo al cedente sia la sostanzialità dei rischi e benefici sia il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi crediti, comportano la non cancellazione dal bilancio del cedente. In tal caso viene registrato un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

### Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge*, la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Capogruppo, unica entità emittente all'interno del Gruppo, stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'adozione della *Fair Value Option* implica che le passività debbano essere valorizzate al *fair value* tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul merito creditizio dell'emittente, dai cui effetti distorsivi i fondi propri sono depurati, sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa prudenziale vigente.

Lo IAS 39 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting*.

Nella Guida Operativa n. 4 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sulla gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia/Consob/Isvap) precisano che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

### Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine"

La Capogruppo ha posto in essere in passati esercizi due operazioni di asset swap su BTP (conosciute come operazioni "Santorini/Deutsche Bank" e "Alexandria/Nomura"), finanziate mediante operazioni di repo di durata pari alla scadenza naturale del titolo.

Tali operazioni hanno comportato il *restatement* del bilancio 2012 (per maggiori dettagli su tali operazioni e sul restatement effettuato sul bilancio 2012 si rimanda al capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8" dello stesso bilancio).



Nel mese di dicembre del 2013 l'operazione "Santorini" è stata chiusa attraverso il perfezionamento di un accordo transattivo con Deutsche Bank, che ha consentito la chiusura dell'operazione con uno sconto a favore della Capogruppo di circa 220 mln di euro rispetto ai valori di mercato. La chiusura transattiva dell'operazione ha comportato la rilevazione, nel bilancio 2013, di una perdita, al lordo dell'effetto fiscale, pari a 287 mln di euro, rilevata nella voce 100 del conto economico (cfr. comunicato stampa del 19 dicembre 2013).

L'operazione "Alexandria" è stata invece chiusa in data 23 settembre 2015 attraverso il perfezionamento di un accordo transattivo con Nomura International PLC.

Come ampiamente illustrato nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della presente nota integrativa consolidata, alla quale si rinvia per maggiori dettagli, si evidenzia che con delibera n. 19459 dell'11 dicembre 2015, la Consob ha accertato, con esclusivo riferimento alla contabilizzazione ("a saldi aperti" ovvero "a saldi chiusi") delle poste contabili riferite alla predetta operazione "Alexandria", la non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015.

La Capogruppo ha pertanto provveduto a modificare nel bilancio 2015 la rappresentazione contabile di tale operazione, adeguandola a quella di un derivato sintetico (CDS): nella siffatta rappresentazione l'acquisto dei titoli ed il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati come *Credit Default Swap* (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente del titolo). L'applicazione di tale impostazione contabile è stata effettuata in modo retrospettivo come richiesto dallo IAS 8.

La chiusura transattiva dell'operazione "Alexandria" ha consentito alla Capogruppo di chiudere l'operazione con uno sconto, rispetto al *pricing* dell'operazione condiviso con la controparte, di 440 mln di euro, al netto del ristoro del *funding benefit* di 188 mln di euro riconosciuto alla controparte medesima. L'impatto economico rilevato nel bilancio 2015 dopo la variazione dell'impostazione contabile richiesta dalla Consob (impostazione a "saldi chiusi" o come derivato sintetico) è positivo per 252 mln di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)**

La crisi finanziaria ed economica comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti). La grande volatilità dei mercati finanziari rimasti attivi, la diminuzione delle transazioni sui mercati finanziari divenuti inattivi così come la mancanza di prospettive per il futuro creano delle condizioni specifiche/particolari che influiscono sulla predisposizione del bilancio dell'esercizio appena chiuso, con particolare riguardo alle stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;



- b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività materiali e immateriali;
- d) la stima delle passività derivanti da Fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- e) la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
- f) la stima degli oneri relativi al contenzioso legale e fiscale.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 Gerarchie del fair value; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dal Gruppo. Per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 12 del Passivo della Nota Integrativa “Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti”; per quanto riguarda il punto e) si rimanda alla sezione 14 dell'attivo della Nota Integrativa “Le attività e le passività fiscali”. Con riferimento al punto f) si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa “Fondi per rischi e oneri” e alla parte E della Nota Integrativa sezione 1.4 Rischi Operativi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che il Gruppo ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi inclusi:
  - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
  - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.



L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non esistono tali evidenze obiettive. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate sono sottoposti ad un processo di valutazione analitica o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. A tal riguardo, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili, nel processo di valutazione adoperato dalla Capogruppo, in mancanza di piani analitici sono utilizzati piani statistici.

L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I crediti classificati in bonis e taluni crediti deteriorati (con esposizioni al di sotto di un dato valore soglia) sono sottoposti a valutazione statistica. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione, quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Per i crediti deteriorati la valutazione statistica viene effettuata applicando al valore di bilancio delle esposizioni il parametro LGD specifico.

Se in un esercizio successivo l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".



Con riferimento ai crediti che sono risultati oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che si è provveduto ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del fair value delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si è mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria available for sale (AFS) le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono state imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela, qualora vi sia l'evidenza oggettiva che sia verificata una perdita di valore, l'importo della perdita è dato dalla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività.

Se in un periodo successivo l'ammontare della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere collegata oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore dell'attività finanziaria deve essere ripristinato senza comunque iscrivere un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata ricevuta. L'importo della ripresa deve essere imputato al conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se in un periodo successivo, il fair value (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima.

*Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali*

### Partecipazioni

Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.





### Avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità. Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione degli avviamenti, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza. L'apposita informativa presentata nella sezione 13 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

### Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia alle sezioni 12 e 13 dell'attivo della nota integrativa.

### Correzione di errori

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori materiali individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.

**A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie****A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31 12 2015 (4)	Fair value al 31 12 2015 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	1.010	1.010	71	-	71	-
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	42.119	38.503	(1.599)	1.318	6	1.323
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	137.273	136.355	6.644	3.846	314	2.688
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	677.381	536.690	16.766	32.256	427	32.561
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	201.983	181.962	(2.619)	8.709	2.795	6.189
<b>Totale</b>			<b>1.059.766</b>	<b>894.520</b>	<b>19.263</b>	<b>46.129</b>	<b>3.613</b>	<b>42.761</b>

Nel corso dell'esercizio 2008 il Gruppo ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie", con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre dello stesso anno, i principi contabili IAS39 e IFRS7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008.

La presente tabella, che si riferisce esclusivamente a strumenti finanziari riclassificati nel secondo semestre 2008 in base al suddetto emendamento, oltre ai valori contabili ed ai fair value al 31 dicembre 2015 degli strumenti finanziari riclassificati, espone (colonna 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato al Gruppo nell'esercizio 2015 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che il Gruppo ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2015.

Le plusvalenze nette ipotetiche (evidenziate nella colonna 6) pari a 19,3 mln di euro si discostano dal risultato effettivamente contabilizzato nell'esercizio 2015 (evidenziato nella colonna 8) pari a 3,6 mln di euro, per un ammontare complessivo di 15,7 mln di euro di maggiori rivalutazioni (di cui 4,8 mln di euro a conto economico e 10,9 a patrimonio netto).

Per ulteriore completezza informativa si segnala che per effetto della riclassifica operata nel corso dell'esercizio 2008 di titoli obbligazionari originariamente classificati tra gli strumenti finanziari AFS, la relativa riserva negativa esistente alla data di riclassifica originariamente pari a 228,4 mln di euro è trattata contabilmente nel rispetto delle specifiche disposizioni previste dallo IAS39 par. 50F.

In particolare la riserva AFS negativa è oggetto di progressivo azzeramento secondo una distribuzione temporale correlata alla vita residua dei titoli sottostanti, rilevata a diretta riduzione degli interessi attivi. Tale impatto negativo sul margine di interesse è comunque neutralizzato dall'effetto positivo determinato dal meccanismo del costo ammortizzato sui titoli che sempre progressivamente riporta il valore a scadenza pari a quello nominale. La riserva residua a fine esercizio 2015 risulta pari a 6,7 mln di euro.



### **A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**

### **A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione**

### **A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate**

Le tabelle A.3.2, A.3.3 e A.3.4 non sono compilate in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di riclassifica di attività finanziarie.



**A.4 – Informativa sul fair value**  
**Informativa di natura qualitativa**

**A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Fair value 31.12.2015										
Voci	Att. finanz. detenute per la negoziazione	Att. finanz. valutate al fair value	Att. finanz. disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Pass. finanz. detenute per la negoziazione	Pass. finanz. al fair value	Derivati di copertura	Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input utilizzati
Titoli di debito	324.047	-	341.997	X	-	975.647	X	Bonds Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
Titoli di Capitale	112	-	62.665	X	X	X	X	Bonds Azioni/Partecipazioni	Discounted Cash Flow Prezzo di mercato*	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale Prezzo di mercato*
Quote di OICR	1.640	-	113.725	X	X	X	X	Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni/beta settore, tasso risk free
Finanziamenti	5.284.782	-	-	X	X	X	X	Partecipazioni	Net asset adjusted	Dati di bilancio delle società
Debiti	X	X	X	X	744.505 8.839.838	-	X	Fondi/PE Repo Trade Polizze Debiti banche Debiti clientela IR/Asset/Currency	Prezzo di mercato* Discounted Cash Flow Pricing Esterno	Prezzo di mercato* transazioni recenti, perizie, report gestori Curva dei tassi Rivalutazioni Periodiche Compagnia
Derivati Finanziari	5.223.833	-	-	556.425	3.300.878	X	1.205.267	Swaps Total return swaps Equity swaps Forex Singlename Plain Forex Singlename Exotic Forex Multiname Equity Singlename Plain	Discounted Cash Flow Discounted Cash Flow Discounted Cash Flow Option Pricing Model Option Pricing Model Option Pricing Model Option Pricing Model Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi Prezzi Obbligazioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie) Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex, Correlazione Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity
Derivati Creditizi	79.363	-	-	-	72.044	X	-	Equity Singlename Plain Equity Singlename Equity Multiname Plain Equity Multiname Tasso Plain Operazioni in valuta Credit Index Default swaps Cdo tranche	Prezzo di mercato* Prezzo di mercato* Discounted Cash Flow Discounted Cash Flow	Prezzo di mercato* Curva CDS, Curva Dei Tassi Prezzo di mercato*, Basi, Curve CDS, Base Correlation, Curva Dei Tassi
<b>Totale Attività</b>	<b>10.913.777</b>	<b>-</b>	<b>518.387</b>	<b>556.425</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			
<b>Totale Passività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>12.957.265</b>	<b>975.647</b>	<b>1.205.267</b>			

\*prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett.b)



### A.4.1.b livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value al 31 12 2015					
Voci	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanz. detenute per la negoziazione	Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input non osservabili Range (media ponderata)
Titoli di debito	136	-	Defaulted Securities	Last available value net of impairment	Recovery Rate 5%
Titoli di Capitale	250.879	X	Azioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta 20%/>7%/>0.4
			Azioni	Costo/Patrimonio Netto	Dati di bilancio delle società 0 - 12.5 eur/mln
Derivati Finanziari	X	85	Equity Exotic	Option Pricing Model	Rischio Modello - Dinamica Smile Nessuna dinamica/Volatilità Stocastica
Quote di O.I.C.R.	9.280		Side Pocket	Pricing esterno	NAV 0-5.5 eur/mln
<b>Totale Attività</b>	<b>260.295</b>	<b>X</b>			
<b>Totale Passività</b>	<b>X</b>	<b>85</b>			



#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensibilità rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del Discounted Cash Flow figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro). Tale partecipazione è stata valutata sulla base di un modello interno simile a quello utilizzato nel 2013 dal Comitato di Esperti della Banca d'Italia all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di Capitale della Banca d'Italia" e tenuto conto del valore a cui è stato eseguito l'Aumento di Capitale 2013 della stessa. Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava nel beta con il mercato, nell'equity risk premium e nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi, i parametri su cui fare delle assunzioni *entity specific*. La valorizzazione di tale partecipazione trova peraltro conferma nelle recenti transazioni di mercato che hanno interessato alcune banche tenute alla cessione delle quote eccedenti la soglia del 3% del capitale di Banca d'Italia. In sede di valorizzazione gli intervalli dei possibili valori assegnabili a tali parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -20 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'equity risk premium, circa -40 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -25 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al fair value che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a complessivi circa 57 mln di euro. Il range indicato in tabella 0-12,5 mln di euro si riferisce al valore unitario di ciascun titolo azionario incluso nella voce.

Nella categoria derivati finanziari sono ricompresi i derivati che vedono il loro market value dipendere da parametri non osservabili, in particolare dalla dinamica dello smile. Rivalutando tali posizioni con modelli che trattano diversamente tale parametro da "nessuna dinamica" (Libor MM ATM) a "volatilità stocastica" (Libor MM Stochastic Vol) si ottiene una variazione del market value di circa 0,5 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate con pricing esterno sono *side pocket* di hedge funds le cui quotazioni offerte dalle SGR sono considerate non verificabili. Per tale motivo la sensibilità di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (9,2 mln di euro circa).

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value è stata introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009 ed è stata successivamente incorporata nel nuovo principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value", emesso nel 2011 e oggetto di applicazione obbligatoria a partire dai bilanci 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

##### Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.



L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del fair value.

### Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
  - ci sono poche transazioni;
  - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o
  - poca informazione è resa pubblica;
- c) input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.



Si evidenzia inoltre che il Gruppo ha ritenuto opportuno e prudente ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del fair value, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli input necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli asset riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come input dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di credit default swap) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di input significativi per la loro valutazione mediante mark to model approach.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business del Gruppo ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di pricing e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business del Gruppo procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del fair value. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di pricing adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del fair value.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di FV, si segnala che il Gruppo ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata per differenza. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.

#### A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al fair value in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.





## Informativa di natura qualitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31 12 2015				31 12 2014*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	7.103.582	10.913.777	-	18.017.359	5.890.827	11.671.778	483	17.563.088
2. Attività finanz. Valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanz. disponibili per la vendita	16.412.514	518.387	260.295	17.191.196	17.736.833	677.308	361.897	18.776.038
4. Derivati di copertura	-	556.425	-	556.425	-	612.957	-	612.957
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>23.516.096</b>	<b>11.988.589</b>	<b>260.295</b>	<b>35.764.980</b>	<b>23.627.660</b>	<b>12.962.043</b>	<b>362.380</b>	<b>36.952.083</b>
1. Passività finanz. detenute per la negoziazione	2.964.377	12.957.265	85	15.921.727	3.525.270	11.777.866	3.652	15.306.788
2. Passività finanz. valutate al fair value	1.098.268	975.647	-	2.073.915	798.367	1.825.253	-	2.623.620
3. Derivati di copertura	-	1.205.267	-	1.205.267	-	2.507.109	-	2.507.109
<b>Totale passività</b>	<b>4.062.645</b>	<b>15.138.179</b>	<b>85</b>	<b>19.200.909</b>	<b>4.323.637</b>	<b>16.110.228</b>	<b>3.652</b>	<b>20.437.517</b>

\*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il mark to model approach, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato significativi ai fini della valutazione non osservabili, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Capogruppo dei cash flows futuri.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

Nel corso dell'esercizio per alcune attività e passività finanziarie si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2, del livello di fair value, dovuto in linea generale ad un peggioramento delle condizioni di liquidità del mercato dei titoli. In proposito con riferimento alle attività finanziarie, si evidenzia che tale fenomeno ha riguardato per la Capogruppo un titolo azionario per complessivi 0,3 mln di euro e titoli obbligazionari per 3,6 mln di euro della controllata MPS Capital Services S.p.A.; per quanto riguarda le passività finanziarie la dinamica è invece riconducibile prevalentemente ad un titolo obbligazionario emesso dalla Capogruppo per circa 46 mln di euro.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie che hanno visto un miglioramento del livello di fair value, passando da livello 2 a livello 1, si segnala per quanto riguarda le attività che tale dinamica ha interessato rispettivamente un BTP stripping della Capogruppo per circa 192,7 mln di euro e titoli obbligazionari per 6,4 mln di euro della controllata MPS Capital Services S.p.A.; per quanto riguarda le passività finanziarie, la variazione di livello ha riguardato principalmente un titolo obbligazionario emesso dalla Capogruppo per un ammontare di 380,1 mln di euro. La variazione nel livello di fair value nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di bid-ask del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla policy di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tale trasferimento di livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, il Gruppo MPS calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi risk free, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come Credit Value Adjustment (i.e. CVA), viene stimato per tutte le posizioni in



derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate e con controparti aventi contratto di Credit Support Annex (CSA) fuori standard di mercato.

La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al *rating* della controparte e stimata sulla duration della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli add-ons.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "market consistent" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo MPS.

Al 31 dicembre 2015 la rettifica per il correttivo CVA è pari a circa 115,4 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, Debit Value Adjustment (i.e. DVA). Al 31 dicembre 2015 il valore ammonta complessivamente a 9,2 mln di euro.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31/12/2015

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>483</b>	<b>-</b>	<b>361.897</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>35.644</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Acquisti	-	-	9.540	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	22.105	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	34	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	34	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	22.071	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	1.744	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	2.255	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>483</b>	<b>-</b>	<b>137.246</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Vendite	26	-	107.535	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	457	-	4.182	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	457	-	1.910	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	1.650	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	2.272	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	25.529	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>260.295</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in corrispondenza della voce "2.3 Trasferimenti da altri livelli" pari a 1,7 mln di euro include partecipazioni il cui fair value, alla data di riferimento del presente bilancio, è stato determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valorizzazione non market oriented ma basate su altre grandezze non di mercato (costo, patrimonio netto, ecc.) secondo quanto previsto dalla *policy* interna in materia.

L'importo segnalato nella medesima colonna in corrispondenza della voce "3.5 Altre variazioni in diminuzione" pari a 25,5 mln di euro è prevalentemente riconducibile alla classificazione fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione delle partecipate "Visa Europe Limited." (21,1 mln di euro) e Assofood S.p.A. (1,1 mln di euro). In particolare, il valore contabile di "Visa Europe Limited." è stato rivalutato, in contropartita della riserva AFS, tenendo conto del prezzo della transazione.



#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31/12/2015

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>3.652</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>156</b>	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	156	-	-
2.2.1 Conto Economico	156	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.723</b>	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	3.723	-	-
3.3.1 Conto Economico	3.723	-	-
- di cui plusvalenze	34	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>85</b>	-	-

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2015				Totale Fair value
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	8.242.056	144.672	7.952.761	2.257	8.099.690
3. Crediti verso la clientela	111.366.383	48.953	1.829.586	113.338.828	115.217.367
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	431.366	-	-	496.573	496.573
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	29.267	-	21.057	1.129	22.186
<b>Totale attività</b>	<b>120.069.072</b>	<b>193.625</b>	<b>9.803.404</b>	<b>113.838.787</b>	<b>123.835.816</b>
1. Debiti verso banche	17.493.110	-	17.502.641	-	17.502.641
2. Debiti verso clientela	87.806.329	-	87.810.731	-	87.810.731
3. Titoli in circolazione	29.394.436	15.786.961	13.056.510	-	28.843.471
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>134.693.875</b>	<b>15.786.961</b>	<b>118.369.882</b>	<b>-</b>	<b>134.156.843</b>

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2014*				Totale Fair value
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	7.722.753	285.540	7.228.744	25.934	7.540.218
3. Crediti verso la clientela	119.676.132	200.433	1.599.686	122.032.285	123.832.404
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	439.929	-	-	473.686	473.686
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	21.805	-	-	16.581	16.581
<b>Totale attività</b>	<b>127.860.619</b>	<b>485.973</b>	<b>8.828.430</b>	<b>122.548.486</b>	<b>131.862.889</b>
1. Debiti verso banche	27.647.671	-	27.669.943	-	27.669.943
2. Debiti verso clientela	89.791.380	-	89.796.389	-	89.796.389
3. Titoli in circolazione	30.455.439	17.588.687	11.544.095	1.349.908	30.482.690
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>147.894.490</b>	<b>17.588.687</b>	<b>129.010.427</b>	<b>1.349.908</b>	<b>147.949.022</b>

\*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, si assume che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione discende dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore; il



tasso di attualizzazione applicato è quello contrattuale, in quanto la scarsa liquidità e concorrenzialità del mercato dei crediti deteriorati non consente la rilevazione di premi di mercato osservabili.

Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati, anch'essi per lo più classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio ai soli fini di disclosure potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

### **A.5 Informativa sul c.d. “one day profit/loss”**

Il Gruppo non ha conseguito “day one profit/loss” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.





## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	191
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20.....	192
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30.....	195
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	196
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50.....	199
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	200
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	203
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80.....	208
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90.....	210
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100.....	211
Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110.....	219
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120.....	220
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo.....	231
Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo.....	240
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160.....	241

### PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	242
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	244
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	246
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	248
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50.....	251
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	253
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70.....	256
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.....	256
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90.....	256
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	257
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	258
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	261
Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130.....	276
Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150.....	276
Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220.....	277
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210.....	280
Altre informazioni.....	281







## ATTIVO

### Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
a) Cassa	990.473	915.725
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	198.288	90.861
<b>Totale</b>	<b>1.188.761</b>	<b>1.006.586</b>

La riga “Depositi liberi presso Banche Centrali” non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 60 dell’attivo “Crediti verso banche”.



## Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2015				Totale 31 12 2014*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<b>A. Attività per cassa</b>								
1. Titoli di debito	6.935.194	324.047	-	7.259.241	5.681.567	369.022	-	6.050.589
1.1 Titoli strutturati	290	127.733	-	128.023	389	141.035	-	141.424
1.2 Altri titoli di debito	6.934.904	196.314	-	7.131.218	5.681.178	227.987	-	5.909.165
2. Titoli di capitale	50.435	112	-	50.547	57.778	24	-	57.802
3. Quote di O.I.C.R.	2.116	1.640	-	3.756	1.343	3.788	26	5.157
4. Finanziamenti	-	5.284.782	-	5.284.782	-	3.722.187	-	3.722.187
4.1 Pronti contro termine	-	5.284.782	-	5.284.782	-	3.689.284	-	3.689.284
4.2 Altri	-	-	-	-	-	32.903	-	32.903
<b>Totale (A)</b>	<b>6.987.745</b>	<b>5.610.581</b>	<b>-</b>	<b>12.598.326</b>	<b>5.740.688</b>	<b>4.095.021</b>	<b>26</b>	<b>9.835.735</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>								
1. Derivati finanziari:	115.837	5.223.833	-	5.339.670	150.139	6.416.227	457	6.566.823
1.1 Di negoziazione	115.837	5.189.866	-	5.305.703	150.139	6.375.877	457	6.526.473
1.2 Connessi con la fair value option	-	33.967	-	33.967	-	40.350	-	40.350
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	79.363	-	79.363	-	1.160.530	-	1.160.530
2.1 Di negoziazione	-	79.363	-	79.363	-	526.230	-	526.230
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	634.300	-	634.300
<b>Totale (B)</b>	<b>115.837</b>	<b>5.303.196</b>	<b>-</b>	<b>5.419.033</b>	<b>150.139</b>	<b>7.576.757</b>	<b>457</b>	<b>7.727.353</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>7.103.582</b>	<b>10.913.777</b>	<b>-</b>	<b>18.017.359</b>	<b>5.890.827</b>	<b>11.671.778</b>	<b>483</b>	<b>17.563.088</b>

\*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella sezione A.4 "Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa consolidata, cui si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di derecognition delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 e 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Capogruppo (copertura naturale e sistemica). Il fair value positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga "B.1-1.2 – Connessi con la fair value option".



Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di trading. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” del conto economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.

L'importo di 196,3 mln di euro (228,0 al 31 dicembre 2014), rilevato nella riga “1.2 Altri titoli di debito”, in corrispondenza della colonna livello 2, include esposizioni senior e mezzanine assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi pari rispettivamente a 65,8 mln di euro (40,7 mln di euro al 31 dicembre 2014) e 1,1 mln di euro (2,6 mln di euro al 31 dicembre 2014). Non vi sono alla data di riferimento del bilancio esposizioni junior (0,8 mln di euro al 31 dicembre 2014).

L'importo di 634,3 mln di euro, rilevato nella riga “2.3 Derivati creditizi – Altri” in corrispondenza del saldo al 31.12.2014, è interamente riconducibile alla rappresentazione come derivato sintetico del credit default swap dell'operazione ‘Alexandria’, come meglio dettagliato nel capitolo “Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)”, al quale si rimanda.

## 2.1 a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

Titoli di debito strutturati	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Index Linked	12.911	24.466
Convertibili	103	-
Equity linked	12.553	17.112
Step - up, Step down	-	389
Reverse Floater	-	82
Commodity	32.447	32.260
Fund Linked	66.938	65.245
Altri	3.071	1.870
<b>Totale</b>	<b>128.023</b>	<b>141.424</b>



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito	7.259.241	6.050.589
a) Governi e Banche Centrali	6.640.065	5.142.478
b) Altri enti pubblici	74	4
c) Banche	461.678	660.293
d) Altri emittenti	157.424	247.814
2. Titoli di capitale	50.547	57.802
a) Banche	312	1.885
b) Altri emittenti:	50.235	55.917
- imprese di assicurazione	36	6.966
- società finanziarie	496	515
- imprese non finanziarie	49.703	46.168
- altri	-	2.268
3. Quote di O.I.C.R.	3.756	5.157
4. Finanziamenti	5.284.782	3.722.187
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	658.180	256.820
d) Altri soggetti	4.626.602	3.465.367
<b>Totale (A)</b>	<b>12.598.326</b>	<b>9.835.735</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	2.863.433	3.876.032
b) Clientela	2.555.600	3.851.321
<b>Totale (B)</b>	<b>5.419.033</b>	<b>7.727.353</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>18.017.359</b>	<b>17.563.088</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia .

Per quanto riguarda gli strumenti derivati si evidenzia che il fair value positivo dei derivati con clientela è generato per circa 473,9 mln di euro dalla operatività di negoziazione pareggiata finalizzata a fornire servizi di protezione finanziaria alla clientela della rete del Gruppo (per maggiori dettagli cfr Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della presente Nota Integrativa), mentre per la parte rimanente è generato da operazioni con soggetti operanti sul mercato finanziario che sono classificati come clientela ai sensi dei suddetti criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.



## 2.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Azionari	14	-
Obbligazionari	160	67
Bilanciati	-	-
Hedge Funds	-	2.234
Altri	3.582	2.856
<b>Totale</b>	<b>3.756</b>	<b>5.157</b>

La tabella fornisce un dettaglio della riga “A.3. Quote di O.I.C.R.” della precedente tabella 2.2.

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie valutate al fair value.



## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2015				Totale 31 12 2014*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	16.393.702	341.997	136	16.735.835	17.720.980	503.570	103.211	18.327.761
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	16.393.702	341.997	136	16.735.835	17.720.980	503.570	103.211	18.327.761
2. Titoli di capitale	17.984	62.665	250.879	331.528	15.493	53.970	255.553	325.016
2.1 Valutati al fair value	17.984	62.662	246.953	327.599	15.493	46.116	253.146	314.755
2.2 Valutati al costo	-	3	3.926	3.929	-	7.854	2.407	10.261
3. Quote di O.I.C.R.	828	113.725	9.280	123.833	360	119.768	3.133	123.261
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>16.412.514</b>	<b>518.387</b>	<b>260.295</b>	<b>17.191.196</b>	<b>17.736.833</b>	<b>677.308</b>	<b>361.897</b>	<b>18.776.038</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l'aggregato non include esposizioni senior, mezzanine e junior assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi.



#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>16.735.835</b>	<b>18.327.761</b>
a) Governi e Banche Centrali	16.454.932	18.028.835
b) Altri enti pubblici	42.819	10.587
c) Banche	156.290	124.393
d) Altri emittenti	81.794	163.946
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>331.528</b>	<b>325.016</b>
a) Banche	215.020	215.211
b) Altri emittenti:	116.508	109.805
- imprese di assicurazione	368	761
- società finanziarie	22.428	23.326
- imprese non finanziarie	93.712	85.717
- altri	-	1
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>123.833</b>	<b>123.261</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>17.191.196</b>	<b>18.776.038</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



#### 4.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Azionari	-	-
Obbligazionari	-	-
Bilanciati	-	-
Hedge funds	10.563	4.853
Private Equity	107.107	116.855
Immobiliari	5.335	1.553
Altri	828	-
<b>Totale</b>	<b>123.833</b>	<b>123.261</b>

#### 4.2.b Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza o inadempienza probabile

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
<b>Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza</b>		
Esposizione lorda	20.704	20.704
Svalutazioni cumulate	19.077	19.077
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	1.727
Esposizione netta	1.627	1.627
<b>Titoli di capitale emessi da soggetti in inadempienza probabile</b>		
Esposizione lorda	174.884	118.113
Svalutazioni cumulate	115.911	98.707
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	21.788	18.739
Esposizione netta	58.973	19.406
<b>Totale esposizione netta</b>	<b>60.600</b>	<b>21.033</b>

Le principali svalutazioni cumulate relativi a titoli di capitale emessi da soggetti classificati tra le inadempienze probabili riguardano:

- Sorgenia S.p.A. (36,1 mln di euro);
- Risanamento S.p.A. (11,6 mln di euro);
- CISFI S.p.A (10,9 mln di euro);
- Marina di Stabia S.p.A. (6,9 mln di euro);
- S.T.B. S.p.A. (5,8 mln di euro).

Le principali svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio riguardano:

- RCR S.p.A. (5,3 mln di euro);
- La Gardenia Beauty S.p.A. (4,0 mln di euro);
- Comital Gestione Industrie S.p.A (3,6 mln di euro);
- Panini S.p.A. (2,8 mln di euro);
- Aedes S.p.A.(1,3 mln di euro);
- TASCNH S.p.A (1,3 mln di euro).





### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	5.334.041	8.078.494
a) rischio di tasso di interesse	5.334.041	8.078.494
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.334.041</b>	<b>8.078.494</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie detenute sino alla scadenza.



## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2015				
	Valore di bilancio	Fair Value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Crediti verso banche centrali</b>	<b>3.047.791</b>	-	<b>3.047.791</b>	-	<b>3.047.791</b>
1. Depositi vincolati	19.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.028.789	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	2	X	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>5.194.265</b>	<b>144.672</b>	<b>4.904.970</b>	<b>2.257</b>	<b>5.051.899</b>
1. Finanziamenti	4.284.496	-	4.282.935	1.577	4.284.512
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.740.816	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	95.177	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.448.503	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	319.261	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	2.129.242	X	X	X	X
2. Titoli di debito	909.769	144.672	622.035	680	767.387
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	909.769	X	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>8.242.056</b>	<b>144.672</b>	<b>7.952.761</b>	<b>2.257</b>	<b>8.099.690</b>

La voce comprende attività deteriorate per un valore pari a 1,8 mln di euro (24,9 mln di euro al 31 dicembre 2014).

Il portafoglio “Crediti verso Banche” accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d’Italia che, a fine esercizio, ammonta a 3.028,8 mln di euro. Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell’ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Capogruppo.

Nella nozione di “Banche” sono inclusi anche gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla metodologia standardizzata sul rischio di credito e di controparte.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l’aggregato non include esposizioni senior, mezzanine e junior assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi.



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2014				
	Valore di bilancio	Fair Value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Crediti verso banche centrali</b>	<b>2.212.259</b>	-	2.212.259	-	<b>2.212.259</b>
1. Depositi vincolati	17.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	2.195.257	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	2	X	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>5.510.494</b>	<b>285.540</b>	<b>5.016.485</b>	<b>25.934</b>	<b>5.327.959</b>
1. Finanziamenti	4.362.229	-	4.381.487	2.422	4.383.909
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.611.156	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	172.267	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.578.806	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	235.620	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	2.343.186	X	X	X	X
2. Titoli di debito	1.148.265	285.540	634.998	23.512	944.050
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1.148.265	X	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>7.722.753</b>	<b>285.540</b>	<b>7.228.744</b>	<b>25.934</b>	<b>7.540.218</b>



## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>837.535</b>	<b>1.044.676</b>
a) rischio di tasso di interesse	498.118	729.819
b) rischio di cambio	339.417	314.857
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>837.535</b>	<b>1.044.676</b>

## 6.3 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto il Gruppo, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario.



## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni Valori	31 12 2015							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
	Acquistati	Altri						
<b>Finanziamenti</b>	86.169.509	4.487	24.148.296	110.322.292	-	801.632	113.337.780	114.139.412
1. Conti correnti	7.650.372	440	3.936.483	11.587.295	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	4.685.976	-	-	4.685.976	X	X	X	X
3. Mutui	52.453.411	3.958	14.977.905	67.435.274	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.680.994	-	187.403	1.868.397	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	3.162.585	-	1.112.518	4.275.103	X	X	X	X
6. Factoring	707.292	-	145.575	852.867	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	15.828.879	89	3.788.412	19.617.380	X	X	X	X
<i>di cui: leasing in costruendo</i>	<i>157.230</i>		<i>36.364</i>	<i>193.594</i>	X	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>1.043.043</b>	<b>-</b>	<b>1.048</b>	<b>1.044.091</b>	<b>48.953</b>	<b>1.027.954</b>	<b>1.048</b>	<b>1.077.955</b>
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.043.043	-	1.048	1.044.091	X	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>87.212.552</b>	<b>4.487</b>	<b>24.149.344</b>	<b>111.366.383</b>	<b>48.953</b>	<b>1.829.586</b>	<b>113.338.828</b>	<b>115.217.367</b>

Nei “Crediti verso clientela” figurano anche i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, che sono invece ricondotti nella voce 160 “Altre attività” dell’attivo.

Nel portafoglio titoli sono iscritti titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi emessi in prevalenza da enti pubblici territoriali (B.O.C.).

La colonna “Deteriorati”, distinta tra “Acquistati” e “Altri”, comprende le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute da oltre 90 giorni, classificate secondo le definizioni di Banca d’Italia ed iscritte al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Nota Integrativa – Sezione A “Qualità del credito”.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l’aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi.



Tipologia operazioni Valori	31 12 2014							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
		Acquistati	Altri					
<b>Finanziamenti</b>	95.491.272	5.108	23.137.296	118.633.676	-	785.803	121.981.387	122.767.190
1. Conti correnti	8.745.368	444	3.878.539	12.624.351	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	4.142.181	-	-	4.142.181	X	X	X	X
3. Mutui	55.327.874	4.561	13.896.953	69.229.388	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.026.735	-	202.106	2.228.841	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	3.521.485	-	1.030.701	4.552.186	X	X	X	X
6. Factoring	792.524	-	146.392	938.916	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	20.935.105	103	3.982.605	24.917.813	X	X	X	X
<i>di cui: leasing in costruendo</i>	<i>184.006</i>	-	<i>43.507</i>	<i>227.513</i>	X	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>1.041.822</b>	-	<b>634</b>	<b>1.042.456</b>	<b>200.433</b>	<b>813.883</b>	<b>50.898</b>	<b>1.065.214</b>
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.041.822	-	634	1.042.456	X	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>96.533.094</b>	<b>5.108</b>	<b>23.137.930</b>	<b>119.676.132</b>	<b>200.433</b>	<b>1.599.686</b>	<b>122.032.285</b>	<b>123.832.404</b>

Con riferimento all'operazione 'Nomura/Alexandria' si evidenzia che, al 31 dicembre 2014, la riga "2. Pronti contro termine attivi" includeva la *repo facility* per 1.967,5 mln di euro e la riga "7. Altri finanziamenti" includeva, per 2.210,6 mln di euro, il *cash collateral* versato a favore della stessa controparte in relazione all'operazione, chiusa in data 23 settembre 2015 tramite accordo transattivo (cfr. comunicato stampa del 23 settembre 2015).



## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2015			Totale
	Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri	
<b>1. Titoli di debito:</b>	1.043.043	-	1.048	1.044.091
a) Governi	144.857	-	-	144.857
b) Altri enti pubblici	254.645	-	-	254.645
c) Altri emittenti	643.541	-	1.048	644.589
- imprese non finanziarie	-	-	1.048	1.048
- imprese finanziarie	188.382	-	-	188.382
- assicurazioni	455.159	-	-	455.159
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	86.169.509	4.487	24.148.296	110.322.292
a) Governi	731.585	-	230	731.815
b) Altri enti pubblici	2.306.703	-	2.965	2.309.668
c) Altri soggetti	83.131.221	4.487	24.145.101	107.280.809
- imprese non finanziarie	45.399.545	2.911	20.423.337	65.825.793
- imprese finanziarie	7.714.546	-	528.203	8.242.749
- assicurazioni	19.158	-	1	19.159
- altri	29.997.972	1.576	3.193.560	33.193.108
<b>Totale</b>	<b>87.212.552</b>	<b>4.487</b>	<b>24.149.344</b>	<b>111.366.383</b>

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2014			Totale
	Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri	
<b>1. Titoli di debito:</b>	1.041.822	-	634	1.042.456
a) Governi	152.769	-	-	152.769
b) Altri enti pubblici	195.932	-	-	195.932
c) Altri emittenti	693.121	-	634	693.755
- imprese non finanziarie	12.242	-	-	12.242
- imprese finanziarie	214.953	-	-	214.953
- assicurazioni	465.926	-	-	465.926
- altri	-	-	634	634
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	95.491.272	5.108	23.137.296	118.633.676
a) Governi	817.971	-	16	817.987
b) Altri enti pubblici	2.420.596	-	24.653	2.445.249
c) Altri soggetti	92.252.705	5.108	23.112.627	115.370.440
- imprese non finanziarie	48.173.138	3.483	19.431.463	67.608.084
- imprese finanziarie	10.355.460	-	280.855	10.636.315
- assicurazioni	26	-	6	32
- altri	33.724.081	1.625	3.400.303	37.126.009
<b>Totale</b>	<b>96.533.094</b>	<b>5.108</b>	<b>23.137.930</b>	<b>119.676.132</b>



### 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>402.885</b>	<b>467.945</b>
a) rischio di tasso di interesse	402.885	467.945
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>402.885</b>	<b>467.945</b>





## 7.4 Leasing finanziario

### 7.4.a Riconciliazione canoni minimi attivi futuri e leasing finanziario

31 12 2015

Voci/Valori	Valore di bilancio			Investimento lordo		
	Crediti espliciti (A)	Crediti impliciti (valore attuale canoni minimi dovuti)(B)	Totale crediti iscritti in bilancio (A+B)	Utili finanziari differiti (D)	Canoni minimi futuri (B+D)	di cui valore residuo non garantito
Entro 1 anno	235.081	781.419	1.016.500	183.263	964.682	19.639
Tra 1 e 5 anni	-	1.523.676	1.523.676	518.151	2.041.827	89.517
Oltre 5 anni	-	2.095.082	2.095.082	460.575	2.555.657	593.314
Durata indeterminata	735.810	-	735.810	-	-	-
<b>Totale lordo</b>	<b>970.891</b>	<b>4.400.177</b>	<b>5.371.068</b>	<b>1.161.989</b>	<b>5.562.166</b>	<b>702.470</b>
Rettifiche di valore	(739.033)	(356.932)	(1.095.965)		(356.932)	
<b>Totale crediti iscritti in bilancio</b>			<b>4.275.103</b>			

**Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80****8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	Fair value 31 12 2015				VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Totale 31 12 2015
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	556.425	-	556.425	16.608.084
1) Fair value	-	551.684	-	551.684	16.549.521
2) Flussi finanziari	-	4.741	-	4.741	58.563
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	556.425	-	556.425	16.608.084

**Legenda**

VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'“hedge accounting”, utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di tutte le attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E - “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” - Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2014				VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Totale 31 12 2014
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	612.957	-	612.957	14.515.489
1) Fair value	-	612.957	-	612.957	14.515.489
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	612.957	-	612.957	14.515.489

**Legenda**

VN = valore nozionale o nominale



## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari			Totale 31 12 2015
	Specifica						Specifica	Generica	Invest. Esteri	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.547	-	-	-	-	X	-	X	X	30.547
2. Crediti	-	-	-	-	-	X	-	X	X	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>30.547</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>30.547</b>
1. Passività finanziarie	508.977	-	-	-	12.160	X	4.741	X	X	525.878
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
<b>Totale passività</b>	<b>508.977</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.160</b>	<b>-</b>	<b>4.741</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>525.878</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>539.524</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.160</b>	<b>-</b>	<b>4.741</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>556.425</b>

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività la copertura specifica di fair value è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con cap e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Le coperture specifiche di fair value sul rischio di tasso d'interesse su passività finanziarie si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli.



## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>139.582</b>	<b>178.613</b>
1.1 di specifici portafogli:	139.582	178.613
a) crediti	139.582	178.613
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>139.582</b>	<b>178.613</b>

L'adeguamento di valore riguarda portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap, oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Il fair value relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'attivo o 6.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

### 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
1. Crediti	1.418.025	1.658.424
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.418.025</b>	<b>1.658.424</b>

La tabella evidenzia il valore di bilancio (costo ammortizzato) dei mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap inclusi nella voce di bilancio 70 "Crediti verso clientela", oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto



## Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disp. voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Integra S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	Marinella di Sarzana (SP)	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	25,000	-
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
Aeroporto di Siena S.p.a. (in liquidazione)	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,380	-
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Casalbocone Roma S.p.a. (in liquidazione)	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,750	33,675
EDLB. S.p.a. (in liquidazione)*	Gubbio (PG)	Gubbio (PG)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	18,052	-
Fabrica Immobiliare SGR S.p.a. **	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,990	-
Fenice Holding S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	4,156	-
				MPS Capital Services S.p.a.	16,383	-
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,460	-
Firenze Parcheggi S.p.a.	Firenze	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	16,807	-
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	48,000	-
Fondo Minibond PMI Italia	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	71,630	-
Fondo Socrate	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	23,140	-
Industria e Innovazione S.p.a.	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	7,107	-
Intermonte SIM S.p.a.	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	17,410	-
Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a.	Collesalvetti (LI)	Collesalvetti (LI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,819	-
				MPS Capital Services S.p.a.	19,002	-
Le Robinie S.p.a.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	-
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000	-
Nuova Sorgenia Holding S.p.a.***	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	16,670	-
NewColle S.r.l.	Colle V.Elsa (SI)	Colle V.Elsa (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,002	-
Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.a. (in liquidazione)	Arezzo	Arezzo	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,584	-
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,754	33,674
S.I.T. - Finanz.di Sviluppo per l'Inn. Tecnologica S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,969	-
Trixia S.r.l.	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	15,000	-
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano T. (SI)	Chianciano T. (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,704	-
				MPS Capital Services S.p.a.	28,072	-
Immobiliare Centro Milano S.p.a.	Milano	Milano	8	MPS Capital Services S.p.a.	33,333	-
S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	Firenze	Firenze	8	MPS Capital Services S.p.a.	15,000	-



□  
Tipo di rapporto:  
7 controllo congiunto  
8 influenza notevole

*\* La partecipata EDIB. S.p.A (in liquidazione) è stata cancellata nel gennaio 2016 dal Registro delle Imprese a seguito della chiusura della procedura di liquidazione.*

*\* \* La partecipazione in Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A. è classificata al 31 dicembre 2015 tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.*

*\*\*\* La quota di pertinenza del Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto è pari al 22,24% stante il complesso dei rischi e dei benefici connessi all'esposizione verso Sorgenia S.p.A.*

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "10.5 - Partecipazioni variazioni annue".



## 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio		Fair value	Dividendi percepiti
	31 12 2015	31 12 2014		
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
Marinella S.p.a.	-	9.288	-	-
Immobiliare Novoli S.p.a.	8.179	4.593	-	-
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
Alerion Cleanpower S.p.a.	-	7.758	-	-
Anima Holding S.p.a.	-	95.631	-	-
Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a.	-	7.396	-	-
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	56.802	47.575	-	3.705
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	658.114	652.022	-	108.110
Fabrica Immobiliare SGR S.p.a.	-	4.568	-	1.652
Fidi Toscana S.p.a.	45.634	45.666	-	-
Firenze Parcheggio S.p.a.	4.556	-	-	-
Fondo Etrusco Distribuzione	62.886	63.658	-	4.560
Fondo Minibond PMI Italia	40.341	40.000	-	-
Fondo Socrate	11.873	12.035	13.305	385
Intermonte SIM S.p.a.	16.674	16.464	-	3.200
<b>Totale</b>	<b>905.059</b>	<b>1.006.654</b>	<b>13.305</b>	<b>121.612</b>



## 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione	A. Imprese controllate in modo congiunto		B. Imprese sottoposte ad influenza notevole	
	2015	2014	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide	-	4	X	X
Attività finanziarie	169.685	476.217	16.491.824	244.467
Attività non finanziarie	142.366	67.485	1.128.307	86.503
Passività finanziarie	10.965	73.083	902.700	-
Passività non finanziarie	9.330	180.165	2.488.653	164.785
Ricavi totali	(3.277)	9.330	16.510	11.226
Margine di interesse	X	X	X	X
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	-	-	X	X
Utile (Perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	(3.214)	38.556	351.697	2.647
Utile (Perdita) operatività corrente al netto delle imposte	(3.788)	24.134	308.829	1.787
Utile (Perdita) gruppi di attività in via di dismissione netto delle imposte	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo (1)	(3.788)	24.134	308.829	1.787
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	-	1.730	2.558	(2.561)
Redditività complessiva (3) = (1) + (2)	(3.788)	25.864	311.387	(774)





### 10.3a - Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni

	IMMOBILIARE NOVOLI S.P.A.	AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI S.P.A.	AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.P.A.	FIDI TOSCANA S.P.A.	FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE	FONDO MINIBOND PMI ITALIA	FONDO SOCRATE	INTERMONTE SIM S.P.A.
Quota di partecipazione	50,00%	50,00%	50,00%	27,46%	48,00%	71,63%	23,14%	17,41%
Cassa e disponibilità liquide	-	X	X	X	X	X	X	X
Attività finanziarie	4	476.217	16.491.824	244.467	1.520	58.511	11.405	315.637
Attività non finanziarie	169.685	67.485	1.128.307	86.503	218.377	765	136.342	32.248
Passività finanziarie	142.366	361.645	15.526.561	-	76.279	-	20.790	236.361
Passività non finanziarie	10.965	73.083	902.700	164.785	1.108	206	2.319	17.060
Patrimonio netto (100%)	16.358	108.973	1.190.870	166.185	142.510	59.070	124.638	94.464
Quota di partecipazione Gruppo	8.179	54.487	595.435	45.634	68.405	42.312	28.841	16.446
Eliminazione di utile/perdite infragruppo non realizzati	-	-	56.885	-	-	-	-	-
Avviamento	-	2.316	46.796	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(1)	(41.002)	-	(5.519)	(1.971)	(16.968)	228
<b>Valore di bilancio della collegata al 31 12 2015</b>	<b>8.179</b>	<b>56.802</b>	<b>658.114</b>	<b>45.634</b>	<b>62.886</b>	<b>40.341</b>	<b>11.873</b>	<b>16.674</b>
Valore di bilancio al 31 12 2014	4.593	47.575	652.022	45.666	63.658	40.000	12.035	16.464
Utile (Perdita) di esercizio	(3.788)	24.134	308.990	1.787	7.892	440	962	15.169
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	1.730	2.558	(2.561)	-	-	-	-
Redditività complessiva attribuibile al Gruppo	(1.894)	12.932	155.774	(21.3)	3.788	315	223	2.641
Dividendi	-	(3.705)	(108.110)	-	(4.560)	-	(385)	(3.200)
Rettifiche/riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	5.480	-	(41.572)	181	-	26	-	769
<b>Valore di bilancio della collegata al 31 12 2015</b>	<b>8.179</b>	<b>56.802</b>	<b>658.114</b>	<b>45.634</b>	<b>62.886</b>	<b>40.341</b>	<b>11.873</b>	<b>16.674</b>

Per la partecipazione Firenze Parcheeggi S.p.A. non viene fornita la riconciliazione tra le informazioni di natura contabile e il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni in quanto, alla data di riferimento del bilancio, si è configurato il rapporto di influenza notevole con conseguente prima rilevazione al costo nella voce "Partecipazioni".

**10.3b – Partecipazioni significative: informazioni circa la natura dell'attività**

Denominazioni	Natura delle attività
<b>Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>	
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A.	Società specializzata nei rami danni che offre una gamma articolata di soluzioni assicurative adatte alle esigenze di privati ed aziende.
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A.	Società con una posizione di rilievo nel mercato assicurativo nazionale che offre, soluzioni innovative e vantaggiose a esigenze di natura previdenziale ed assicurativa, di risparmio e di investimento.
Fidi Toscana S.p.A.	Società finanziaria toscana con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese
Fondo Etrusco Distribuzione	Fondo immobiliare riservato a investitori istituzionali, che ha costituito il suo portafoglio mediante successive operazioni di sale and lease back di immobili commerciali interamente locati da parte di un primario operatore della Grande Distribuzione Organizzata
Fondo Minibond PMI Italia	Fondo d'investimento indipendente, nato per investire nelle obbligazioni emesse dalle piccole e medie imprese italiane.
Fondo Socrate	Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso a raccolta quotato nel segmento MIV di Borsa Italiana S.p.A. a partire dal 30 gennaio 2014
Immobiliare Novoli S.p.A.	Società immobiliare
Intermonte SIM S.p.A.	Società leader nell'intermediazione sul mercato azionario italiano che opera con clienti istituzionali esteri e italiani
Firenze Parcheggi S.p.A.	Società che gestisce e coordina i parcheggi di Firenze

Le società collegate Axa MPS Assicurazione Danni S.p.A ed Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A. sono strategiche per il Gruppo.

**10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili**

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di periodo (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>	926	77.367	50.553	2.941	(12.179)	-	(12.179)	-	(12.179)
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>	2.379	612.357	650.449	76.841	(45.621)	(1.735)	(47.356)	-	(47.356)



## 10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.013.899</b>	<b>970.378</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>150.353</b>	<b>299.501</b>
B.1 Acquisti	-	2.194
B.2 Riprese di valore	-	23.711
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	150.353	273.596
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>255.887</b>	<b>255.980</b>
C.1 Vendite	110.800	71.230
C.2 Rettifiche di valore	10.137	47.087
C.3 Altre variazioni	134.950	137.663
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>908.365</b>	<b>1.013.899</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>111.200</b>	<b>172.172</b>

Di seguito si illustrano le principali variazioni intervenute nell'esercizio.

Nell'ambito degli aumenti si evidenziano:

- nella riga B.4 "Altre variazioni": utili di società collegate per 102,6 mln di euro e la riclassifica per 4,5 mln di euro tra le entità sottoposte ad influenza notevole della partecipazione Firenze Parcheggio S.p.a., classificata in precedenza tra le attività disponibili per la vendita.

Tra le variazioni in diminuzione si segnalano:

- nella riga C.1 "Vendite": la cessione delle interessenze partecipative detenute nelle società collegate Alerion Cleanpower S.p.a., Anima Holding S.p.a., Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a. e Prima Holding 2 S.p.a. (in liquidazione);
- nella riga C.3 "Altre variazioni": dividendi da società collegate per 121,6 mln di euro e la riclassifica per 5,6 mln di euro della società collegata Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A. tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione".

\$\$\$

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili sono stati valutati gli indicatori di *impairment* delle partecipazioni collegate e, laddove previsto, è stato determinato il valore recuperabile e sono state contabilizzate le eventuali svalutazioni o riprese di valore.

Per quanto attiene le partecipazioni collegate si evidenzia che per le partecipazioni Axa MPS Danni e Axa MPS Vita è stata svolta un'analisi dei principali indicatori di deterioramento da cui non sono emersi i presupposti per l'esecuzione del test di *impairment*.

Di seguito si riportano i principali avviamenti impliciti:

<b>Avviamenti impliciti</b>	<b>31 12 2015</b>	<b>31 12 2014</b>
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A.	46.796	46.796
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A.	2.316	2.316
Anima Holding S.p.A.	-	25.621
Altre minori	712	790
<b>Totale</b>	<b>49.824</b>	<b>75.523</b>



### **10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di un controllo congiunto o influenza notevole**

Il Gruppo considera collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie gestionali.

Sono inoltre considerate collegate le imprese per le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Il Gruppo considera controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell'attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione;
- nessuna delle parti aderenti all'accordo ne detenga il controllo esclusivo;
- le decisioni relative alle attività rilevanti siano assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possieda un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

### **10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

### **10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole**

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

### **10.9 Restrizioni significative**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono restrizioni significative alla capacità delle società a controllo congiunto o delle società collegate di trasferire fondi al Gruppo sotto forma di dividendi, ulteriori rispetto a quelle legate alle disposizioni civilistiche che implicano la deduzione del 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualsiasi ragione.

### **10.10 Altre informazioni**

La valutazione con il metodo sintetico del patrimonio netto delle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o detiene il controllo congiunto è effettuata sulla base dei bilanci riferiti alla data del 31 dicembre 2015; qualora non disponibili la valutazione è effettuata sulla base della situazione infrannuale al 30 settembre 2015.



### **Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110**

La presente sezione non viene valorizzata in quanto le partecipazioni assicurative detenute dal Gruppo, essendo collegate, sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

**Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120****12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>2.286.047</b>	<b>2.347.154</b>
a) terreni	817.623	822.625
b) fabbricati	1.182.146	1.218.460
c) mobili	158.242	162.643
d) impianti elettronici	72.206	87.661
e) altre	55.830	55.765
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>24.310</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	24.310	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.310.357</b>	<b>2.347.154</b>

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo; nella riga “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue”.

Nella voce 1 “Attività di proprietà – c) mobili” sono incluse opere d'arte per 121 mln di euro.



## 12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 12 2015				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>431.366</b>	-	-	<b>496.573</b>	<b>496.573</b>
a) terreni	185.629	-	-	203.747	203.747
b) fabbricati	245.737	-	-	292.826	292.826
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>431.366</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>496.573</b>	<b>496.573</b>

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo; nella riga “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue”.

Attività/Valori	Totale 31 12 2014				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>439.929</b>	-	-	<b>473.686</b>	<b>473.686</b>
a) terreni	188.368	-	-	192.139	192.139
b) fabbricati	251.561	-	-	281.547	281.547
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>439.929</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>473.686</b>	<b>473.686</b>

## 12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nel Gruppo non sono presenti attività rivalutate.

## 12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nel Gruppo non sono presenti attività valutate al fair value.

**12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2015
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>835.619</b>	<b>1.413.437</b>	<b>503.701</b>	<b>651.651</b>	<b>430.265</b>	<b>3.834.673</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	12.993	194.976	341.058	563.992	374.500	1.487.519
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>822.626</b>	<b>1.218.461</b>	<b>162.643</b>	<b>87.659</b>	<b>55.765</b>	<b>2.347.154</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.908</b>	<b>13.165</b>	<b>11.705</b>	<b>51.386</b>	<b>14.395</b>	<b>93.559</b>
B.1 Acquisti	-	502	11.702	51.368	14.180	77.752
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.001	-	-	-	1.001
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	3	-	21	24
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	2.904	3.812	-	-	-	6.716
B.7 Altre variazioni	4	7.850	-	18	194	8.066
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>7.910</b>	<b>49.478</b>	<b>16.106</b>	<b>42.531</b>	<b>14.331</b>	<b>130.356</b>
C.1 Vendite	1.261	1.459	5.049	63	18	7.850
C.2 Ammortamenti	-	43.037	11.033	42.133	14.313	110.516
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	4.267	839	-	-	-	5.106
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	4.267	839	-	-	-	5.106
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	143	-	143
C.6 Trasferimenti a:	1.189	2.346	-	-	-	3.535
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	1.153	2.266	-	-	-	3.419
b) attività in via di dismissione	36	80	-	-	-	116
C.7 Altre variazioni	1.193	1.797	24	192	-	3.206
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>817.624</b>	<b>1.182.148</b>	<b>158.242</b>	<b>96.514</b>	<b>55.829</b>	<b>2.310.357</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	17.261	238.681	351.733	596.840	389.774	1.594.289
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>834.885</b>	<b>1.420.829</b>	<b>509.975</b>	<b>693.354</b>	<b>445.603</b>	<b>3.904.646</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La riga “E – Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

L’analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2015 di rettifiche di valore pari a 5,1 mln di euro. Sono state inoltre evidenziate plusvalori complessivi sugli immobili funzionali per 51,3 mln di euro; tali plusvalori non sono stati rilevati in bilancio. Per quanto riguarda gli altri beni materiali strumentali all’attività dell’azienda diversi dagli immobili, nell’ottica della continuità aziendale non si ritiene che esistano elementi negativi straordinari di mercato in grado di determinare la necessità di eseguire svalutazioni.





## 12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2015		
	Terreni	Fabbricati	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>188.368</b>	<b>251.561</b>	<b>439.929</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.211</b>	<b>9.145</b>	<b>11.356</b>
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.831	4.831
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.153	2.266	3.419
B.7 Altre variazioni	1.058	2.048	3.106
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.950</b>	<b>14.969</b>	<b>19.919</b>
C.1 Vendite	440	479	919
C.2 Ammortamenti	-	9.443	9.443
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	1.208	669	1.877
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	3.298	4.378	7.676
a) immobili ad uso funzionale	2.904	3.811	6.715
b) attività non correnti in via di dismissione	394	567	961
C.7 Altre variazioni	4	-	4
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>185.629</b>	<b>245.737</b>	<b>431.366</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>203.747</b>	<b>292.826</b>	<b>496.573</b>

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2015 di rettifiche di valore pari a 1,9 mln di euro. Sono state inoltre evidenziate plusvalori complessivi sugli immobili di investimento per 65,0 mln di euro; tali plusvalori non sono stati rilevati in bilancio.



## 12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio in chiusura.

## 12.8 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni ed opere d'arte	0%
Fabbricati	3,03%
Mobili e stigliatura	10-12%
Impianti allarme e video	30%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	25%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita.



## Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

### 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2015			31 12 2014		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>7.900</b>	<b>7.900</b>	<b>X</b>	<b>7.900</b>	<b>7.900</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	7.900	7.900	X	7.900	7.900
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	-	X	-	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>392.203</b>	<b>-</b>	<b>392.203</b>	<b>433.793</b>	<b>-</b>	<b>433.793</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	392.203	-	392.203	433.793	-	433.793
a) Attività immateriali generate internamente	72.587	-	72.587	82.092	-	82.092
b) Altre attività	319.616	-	319.616	351.701	-	351.701
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>392.203</b>	<b>7.900</b>	<b>400.103</b>	<b>433.793</b>	<b>7.900</b>	<b>441.693</b>

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Tutti gli intangibili iscritti in bilancio, ad eccezione dell'avviamento, hanno una vita utile definita.

In sede di redazione del bilancio dell'esercizio 2015 si è provveduto ad eseguire la verifica della recuperabilità o tenuta del valore contabile degli avviamenti iscritti in bilancio. Nel rispetto anche delle indicazioni previste dal documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/IVASS oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore di attività", si è provveduto ad inserire qui di seguito uno specifico capitolo illustrativo dell'attività svolta per eseguire il test di recuperabilità del valore degli avviamenti.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile (*Impairment Test*). Tale verifica non ha evidenziato perdite di valore.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" sono incluse:

- attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a.:
  - *core deposits* per 69,5 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio),
  - *core overdraft* per 18 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione degli impieghi rappresentati da affidamenti in conto corrente a revoca,
  - *asset under management* e *asset under custody* per 4,3 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione delle attività di risparmio gestito e amministrato,
- il *software* acquistato da terzi per 227,8 mln di euro.

Considerando che la riga "A.2.1 attività valutate al costo – a) attività immateriali generate internamente" include attività immateriali legate alla tecnologia generate internamente per 72,6 mln di euro, il *software* complessivamente iscritto nel bilancio consolidato è pari a 300,4 mln di euro.

Per le attività immateriali legate alle relazioni con la clientela è stata svolta un'analisi degli indicatori di deterioramento dalla quale non è emersa l'esigenza di procedere all'*impairment test*.

Per quanto attiene al *software*, è stata effettuata un'analisi dell'utilità futura dei principali cespiti capitalizzati per verificare la tenuta del valore. Da tale analisi non sono emerse rettifiche significative.



### Impairment Test dell'avviamento del Gruppo

IAS 36 definisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *Fair value* meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una *Cash Generating Unit* (CGU).

Il principio contabile IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del bilancio (*Impairment Test*).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle CGU in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'*Impairment Test* degli avviamenti risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- 1) Individuazione degli avviamenti;
- 2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate;
- 3) Determinazione del valore recuperabile delle CGU
- 4) Risultati dell'*Impairment Test*.

#### **1) Individuazione degli avviamenti**

Oggetto dell'*impairment test* sono gli avviamenti; in bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

#### **2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate**

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocato deve rappresentare il livello minimo, all'interno dell'entità, al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti del Gruppo, analogamente a quanto fatto per l'*impairment test* al 31 dicembre 2014, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività del Gruppo e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'informativa di settore presentata in bilancio e quindi con il *reporting* direzionale.

In particolare il Gruppo, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, ha adottato un *business approach* scegliendo la ripartizione dei risultati in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività del Gruppo stesso: Direzione Corporate e Investment Banking (clientela Corporate), Direzione Retail e Rete divisa nel segmento denominato "Retail Banking" (clientela *Retail* e clientela *Private*) e segmento denominato "Promozione Finanziaria e Digital Banking" e Corporate Center (attività centrali residuali). Il monitoraggio delle *performance* del Gruppo e lo sviluppo della pianificazione vengono realizzati secondo uno schema che suddivide l'attività in tali settori di operatività.

In particolare le 3 CGU hanno il seguente perimetro di attività:

1. "CGU Privati" composta:
  - dalla clientela di tipo *retail* delle filiali BMPS;
  - dalla clientela tipicamente *private* delle filiali BMPS e da altra clientela *private* facente riferimento ad altre strutture del Gruppo.
2. "CGU Corporate" composta dalla clientela tipicamente *corporate* delle filiali BMPS e delle filiali estere, dai Grandi Gruppi, da MPS Leasing & Factoring e da MPS Capital Services.
3. "CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking" composta dalla clientela della controllata Widiba, società del Gruppo costituita per rilanciare la presenza di MPS nell'ambito dei canali diretti cui è stata conferita anche la Rete di Promozione Finanziaria.



L'avviamento residuo del Gruppo sottoposto a *impairment test* è pari a 8 mln di euro ed è interamente allocato alla CGU Promozione Finanziaria e *Digital Banking*. Tali valori riflettono svalutazioni per oltre 6,5 mld di euro operate negli esercizi precedenti.

E' da rilevare infatti che le CGU Privati e Corporate non avendo avviamenti allocati non sono state sottoposte ad *impairment test*.

### 3) Determinazione del valore recuperabile della CGU

Il processo di *impairment test* degli avviamenti del Gruppo al 31 dicembre 2015 è stato condotto identificando il valore recuperabile della CGU Promozione Finanziaria e *Digital Banking* nel valore d'uso.

Il valore recuperabile della CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

Tenuto conto di quanto sopradescripto e in continuità con i test di *impairment* effettuati precedenza, il presente test è stato effettuato sulla base dei dati di preconsuntivo 2015, di Budget 2016 e delle proiezioni aggiornate contenute nel RAF 2016-2018 che aggiornano gli obiettivi economici 2016 e 2017 prefigurati dal Piano di Ristrutturazione e dal Piano Industriale 2013-2017, sul cui raggiungimento la Banca rimane ad oggi formalmente impegnata nei confronti sia delle competenti Autorità che degli *stakeholders*.

Il valore recuperabile è stato stimato sulla base dei seguenti *step* metodologici:

1. Determinazione del valore d'uso della CGU attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

$F_t$  = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

$i$  = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio ( $k_e$ ).

$VT_a$  = valore attuale del valore terminale ("*Terminal Value*") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (" $g$ ").

Per l'attualizzazione dei flussi futuri distribuibili è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato pari al 11,3% attraverso il *Capital Asset Pricing Model* ("*CAPM*") secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$$

dove:

$R_f$  = *risk free* integrato del fattore rischio paese pari all'1,7%, individuato nel rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano (Fonte Bloomberg).

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 1,21 (beta *adjusted* dell'azione ordinaria Banca MPS, Fonte Bloomberg).

$R_m - R_f$  = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,81%.

Al tasso così determinato è stato applicato un *additional risk* pari a 250 bps per tener conto della rischiosità percepita dal mercato sul titolo non completamente riflessa nei parametri sottostanti il CAPM.

Il *Terminal Value* è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (k_e - g)$$

considerando un flusso finanziario normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine ( $g$ ) ipotizzato pari a 1,5% sulla base del peggioramento dello scenario.

2. Determinazione del valore d'uso della CGU, attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili.

I flussi finanziari della CGU Widiba sono stati determinati considerando le stime di utile netto della CGU desumibili dall'analisi delle proiezioni precedentemente menzionate,;

- un *ratio* obiettivo di vigilanza pari all'8%, tenuto conto delle caratteristiche del *business* di Widiba;
- costo del capitale della CGU pari all'11,30% determinato utilizzando la metodologia sopradescripta;
- un tasso di crescita di lungo termine pari all'1,5%.



Di seguito si riportano i principali parametri, che riflettono le più recenti condizioni di mercato, utilizzati nella determinazione del valore recuperabile della CGU Promozione Finanziaria e *Digital Banking* al 31 dicembre 2015.

	Parametri di valutazione		
	$k_e$	$g$	ratio patrimoniale
CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking	11,3%	1,5%	8%

#### 4) Risultati dell'*impairment test*

Di seguito si riportano i risultati (in euro/mln) dell'*impairment test* condotto sulla CGU Promozione Finanziaria e *Digital Banking* sulla base dell'analisi multi-scenario condotta.

	Valore contabile	Valore recuperabile	Delta
Promozione Finanziaria e Digital Banking	79	188	109

In conclusione, l'*impairment test* dell'avviamento non evidenzia perdite di valore per la CGU Promozione Finanziaria e *Digital Banking*, poiché il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile per 109 mln di euro.



### 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2015
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>6.605.132</b>	<b>401.442</b>	<b>-</b>	<b>1.627.947</b>	<b>-</b>	<b>8.634.521</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	6.597.232	319.350	-	1.276.246	-	8.192.828
A.2 Esistenze iniziali nette	7.900	82.092	-	351.701	-	441.693
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>15.534</b>	<b>-</b>	<b>63.407</b>	<b>-</b>	<b>78.941</b>
B.1 Acquisti	-	15.534	-	63.335	-	78.869
B.2 Incrementi di attività immateriale interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	36	-	36
B.6 Altre variazioni	-	-	-	36	-	36
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>25.039</b>	<b>-</b>	<b>95.492</b>	<b>-</b>	<b>120.531</b>
C.1 Vendite	-	-	-	322	-	322
C.2 Rettifiche di valore	-	25.039	-	91.592	-	116.631
- Ammortamenti	-	24.988	-	91.434	-	116.422
- Svalutazioni	-	51	-	158	-	209
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	51	-	158	-	209
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	3.578	-	3.578
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>7.900</b>	<b>72.587</b>	<b>-</b>	<b>319.616</b>	<b>-</b>	<b>400.103</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	6.597.232	344.388	-	1.365.795	-	8.307.415
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>6.605.132</b>	<b>416.975</b>	<b>-</b>	<b>1.685.411</b>	<b>-</b>	<b>8.707.518</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Con riferimento alla riga C.2 “Svalutazioni” si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella 13.1 “Attività immateriali: composizione per tipologia di attività”. La riga F “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.



### 13.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20,00%	
Concessioni e altre licenze	20,00%	
Core deposits - conti correnti	9,10%	4 anni
Core deposits - depositi	6,70%	8 anni
Core overdraft	9,10%	4 anni
Assets under management/under custody	11,10%	2 anni

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto di Banca Antonveneta S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2015:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessioni governative (IAS 38, par 4);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali.





## Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

### 14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2015	31 12 2014*
Crediti	68.351	-	-	-	68.351	79.012
Crediti (L. 214/2011)	1.148.344	-	150.326	-	1.298.670	3.080.971
Altri strumenti finanziari	1.735	-	9.713	-	11.448	11.486
Avviamenti (L.214/2011)	790.625	3.405	207.705	741	1.002.476	1.205.613
Immobilizzazioni materiali	71.054	-	8.476	-	79.530	80.685
Immobilizzazioni immateriali	1.738	-	257	-	1.995	645
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	64.681	-	12.852	-	77.533	105.838
Oneri relativi al personale	13.585	19.211	8.134	-	40.930	39.260
Eccedenze ACE	24.757	-	-	-	24.757	77.079
Perdite fiscali	281.497	31.299	11	-	312.807	394.227
Perdite fiscali (L. 214/2011)	10.794	-	-	-	10.794	12.358
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	173.431	-	33.948	207.379	330.225
Altre	313.464	72.082	14.829	965	401.340	428.800
<b>Attività per imposte anticipate lorde</b>	<b>2.790.625</b>	<b>299.428</b>	<b>412.303</b>	<b>35.654</b>	<b>3.538.010</b>	<b>5.846.199</b>
Compensazione con passività fiscali differite	(67.697)	(125.650)	(5.102)	(26.154)	(224.603)	(303.347)
<b>Attività per imposte anticipate nette</b>	<b>2.722.928</b>	<b>173.778</b>	<b>407.201</b>	<b>9.500</b>	<b>3.313.407</b>	<b>5.542.852</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *probability test*). Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 14.7 "Altre informazioni".

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di cash flow hedge e degli strumenti finanziari classificati nei portafogli 'attività finanziarie disponibili per la vendita', nonché a quelli provenienti dal portafoglio 'attività finanziarie disponibili per la vendita' e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli 'crediti verso clientela e crediti verso banche'.

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie, tra cui segnaliamo quella rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi e quella sui costi accessori all'aumento di capitale deducibili in cinque esercizi.



## 14.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
Plusvalenze da rateizzare	-	842	-	-	842	1.262
Immobilizzazioni materiali e immateriali	209	-	185	-	394	1.094
Strumenti finanziari	67.527	43.086	8.801	6.145	125.559	194.632
Oneri relativi al personale	735	-	2	-	737	549
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	116.950	-	24.429	141.379	155.926
Altre	7.481	8.677	759	1.688	18.605	15.933
<b>Passività per imposte differite lorde</b>	<b>75.952</b>	<b>169.555</b>	<b>9.747</b>	<b>32.262</b>	<b>287.516</b>	<b>369.396</b>
Compensazione con attività fiscali anticipate	(67.697)	(125.650)	(5.102)	(26.154)	(224.603)	(303.347)
<b>Passività per imposte differite nette</b>	<b>8.255</b>	<b>43.905</b>	<b>4.645</b>	<b>6.108</b>	<b>62.913</b>	<b>66.049</b>

La riga “Riserve da valutazione strumenti finanziari” evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”, a quelli provenienti dal portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita” riclassificati nell’esercizio 2008 nei portafogli “crediti verso la clientela” e “crediti verso banche” nonché dei derivati di copertura di cash flow hedge.



### 14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014*
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.388.893</b>	<b>3.642.585</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>306.061</b>	<b>2.772.615</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	270.941	2.644.011
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	270.941	2.644.011
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	35.120	128.604
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.492.026</b>	<b>1.026.307</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	227.216	186.402
a) rigiri	198.912	186.402
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	28.304	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	573	-
3.3 Altre diminuzioni	2.264.237	839.905
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	2.167.130	767.411
b) altre	97.107	72.494
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.202.928</b>	<b>5.388.893</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano imposte relative alle svalutazioni e perdite su crediti non deducibili nell'esercizio (25%) e rinviate ai successivi, e imposte relative agli accantonamenti al fondo rischi ed oneri effettuati nell'esercizio.

Tra le "Imposte anticipate annullate nell'esercizio" alla riga 3.1. lett. a) si segnalano l'utilizzo di eccedenze ACE maturate in precedenti esercizi e gli utilizzi di fondi accantonati e tassati in precedenti esercizi.

Con riferimento alla diminuzione di cui alla riga 3.3 lett. a) si rinvia al commento in calce alla successiva tabella "14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)".



### 14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.400.292</b>	<b>3.108.389</b>
<b>2. Aumenti</b>	174.932	2.113.677
<b>3. Diminuzioni</b>	2.189.897	821.774
3.1 Rigiri	-	28.390
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	2.167.130	767.411
a) derivante da perdite d'esercizio	2.154.772	753.597
b) derivante da perdite fiscali	12.358	13.814
3.3 Altre diminuzioni	22.767	25.973
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.385.327</b>	<b>4.400.292</b>

Per effetto della perdita civilistica rilevata nel bilancio individuale del 2014, la Capogruppo e le controllate MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e Widiba hanno operato nel 2015 la trasformazione in credito d'imposta di una quota delle DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche sui crediti, ai sensi dell'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 (convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2011 n. 10).

Detta trasformazione ha operato per ciascuna delle società sopra citate a decorrere dalla data di approvazione del rispettivo bilancio individuale relativo all'esercizio 2014 da parte dell'Assemblea degli Azionisti, avvenuta nel mese di aprile 2015. Per la Capogruppo la trasformazione ha interessato, oltre all'importo evidenziato nella presente tabella alla riga 3.2 lett. a), anche imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto, come rappresentato nella successiva tabella 14.5.1.

Nel corso del 2015 MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e il Consorzio Operativo del Gruppo MPS hanno altresì provveduto alla trasformazione in credito d'imposta di perdite fiscali per l'ammontare complessivo evidenziato alla riga 3.2 b). Tale trasformazione, effettuata ai sensi dell'art. 2, c. 56-bis, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, ha avuto effetto con la presentazione delle rispettive dichiarazioni dei redditi per il 2014.

La riga "2. Aumenti" espone gli incrementi registrati nel 2015 delle DTA di cui alla L. 214/2011, relativi alle svalutazioni e perdite su crediti non deducibili nell'esercizio (25%) e rinviate ai successivi.



#### 14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>199.834</b>	<b>185.059</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>15.606</b>	<b>68.288</b>
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	6.168	61.641
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.168	61.641
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9.438	6.647
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>129.741</b>	<b>53.511</b>
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	11.285	32.421
a) rigiri	11.285	32.421
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	118.456	21.090
<b>4. Importo finale</b>	<b>85.699</b>	<b>199.836</b>



#### 14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>457.306</b>	<b>458.755</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>49.864</b>	<b>207.855</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	46.285	201.326
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	46.285	201.326
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.579	6.529
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>172.088</b>	<b>209.304</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	168.399	208.633
a) rigiri	168.399	208.633
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.689	671
<b>4. Importo finale</b>	<b>335.082</b>	<b>457.306</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Tra gli incrementi rilevati nella riga "2.1 c) altre" figura la fiscalità rilevata dalla Capogruppo sui costi connessi all'aumento di capitale operato nell'esercizio.

La fiscalità anticipata annullata nell'esercizio, riga 3.1 a) si riferisce principalmente alle variazioni di fair value positive imputate a riserva dei titoli di Stato italiani classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché ai derivati di copertura *cash flow hedge*.



### 14.5.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.620</b>	<b>868</b>	<b>4.488</b>	<b>5.013</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-
Fusioni/scissioni in entrata	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>215</b>	<b>127</b>	<b>342</b>	<b>525</b>
3.1 Rigiri	-	-	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	215	127	342	525
a) derivante da perdite d'esercizio	215	127	342	525
b) derivante da perdite fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-	-	-
Fusioni/scissioni in uscita	-	-	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.405</b>	<b>741</b>	<b>4.146</b>	<b>4.488</b>

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati dalla Capogruppo a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "under common control").

### 14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>169.562</b>	<b>65.865</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>100.830</b>	<b>158.193</b>
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	51.660	158.193
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	51.660	158.193
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	49.170	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>68.575</b>	<b>54.498</b>
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	68.575	54.498
a) rigiri	68.154	54.077
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	421	421
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>201.817</b>	<b>169.560</b>

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative ai titoli di Stato italiani classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché ai derivati di copertura *cash flow hedge*.



## 14.7 Altre informazioni

### Probability test

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza, in capo alle singole società del Gruppo, di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability test*).

Per le società del Gruppo aderenti al Consolidato fiscale nazionale, ai sensi dell'art. 117 e segg. del Tuir, la verifica ai fini delle imposte anticipate IRES è stata condotta con riferimento al reddito imponibile consolidato.

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede per l'eccedenza ACE non utilizzata la riportabilità a nuovo senza limiti temporali, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali.

Dal punto di vista pratico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d. DTA "qualificate") sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti.

Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri.

Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente (i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Capogruppo, (ii) chiesto a rimborso ovvero (iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15/05/2012.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

Si è provveduto alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi, sulla base dei conti economici previsti nel piano industriale del Gruppo MPS; i redditi imponibili sono stati stimati:

- ✓ a livello di consolidato fiscale nazionale, per il probability test ai fini dell'IRES delle società del Gruppo aderenti all'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir
- ✓ a livello individuale ai fini dell'IRAP (nonché ai fini dell'IRES per le società non aderenti al consolidato fiscale nazionale).

I dati così elaborati hanno evidenziato la capienza dei redditi imponibili dei futuri esercizi di assorbire il rientro delle DTA non qualificate iscritte in bilancio al 31 dicembre 2015, incluse le perdite pregresse e le deduzioni ACE riportate a nuovo da esercizi precedenti.





La Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) con i commi da 61 a 66 ha disposto la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari; entrambe le misure hanno effetto dall'esercizio 2017.

Conseguentemente, le società del Gruppo diverse dagli enti creditizi e finanziari hanno provveduto a rettificare, dal 27,5% al 24%, il saldo delle DTA IRES in scadenza successivamente al 2016.

Le società del Gruppo incluse nella categoria degli enti creditizi e finanziari, assoggettate all'addizionale IRES del 3,5%, comprese quelle aderenti al consolidato fiscale nazionale, hanno provveduto alla verifica della presenza di redditi imponibili capienti su base individuale; ciò in considerazione del fatto che l'addizionale citata si liquida su base individuale. Le società che hanno evidenziato un probability test negativo ai fini dell'addizionale IRES hanno provveduto alla rettifica delle DTA IRES in scadenza successivamente al 2016, analogamente a quelle diverse dagli enti creditizi e finanziari.

### Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014*
Acconti IRES e IRAP	20.373	79.654
Altri crediti e ritenute	2.234.339	1.907.744
<b>Attività per imposte correnti lorde</b>	<b>2.254.712</b>	<b>1.987.398</b>
Compensazione con passività fiscali correnti	(25.601)	(56.882)
<b>Attività per imposte correnti nette</b>	<b>2.229.111</b>	<b>1.930.516</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti principalmente dal credito d'imposta per trasformazione DTA (L. 214/2011) per la quota residua ancora da utilizzare, crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso e crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione.

### Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2015			31 12 2014*		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	(21.245)	46.852	25.607	-	65.509	65.509
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	5	28.532	28.537	1	112.249	112.250
<b>Debiti per imposte correnti lorde</b>	<b>(21.240)</b>	<b>75.384</b>	<b>54.144</b>	<b>1</b>	<b>177.758</b>	<b>177.759</b>
Compensazione con attività fiscali correnti	-	25.601	25.601	-	56.882	56.882
<b>Debiti per imposte correnti nette</b>	<b>(21.240)</b>	<b>49.783</b>	<b>28.543</b>	<b>1</b>	<b>120.876</b>	<b>120.877</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



## Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

### 15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014
<b>A. Singole Attività</b>		
A.1 Attività finanziarie	22.186	16.581
A.2 Partecipazioni	5.592	5.000
A.3 Attività materiali	1.489	224
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>29.267</b>	<b>21.805</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	7.081	5.224
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	21.057	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	1.129	16.581
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		

Le attività in via di dismissione al 31 dicembre 2015 si riferiscono a:

- alle partecipate Visa Europe Limited. (21,1 mln di euro), Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A. (5,6 mln di euro) ed Assofood S.p.A.(1,1 mln di euro);
- ad alcuni immobili (1,5 mln di euro) della Capogruppo.

### 15.2 Altre informazioni

Per l'anno 2015 non vi sono informazioni da fornire ai sensi del par. 42 dell'IFRS 5.

### 15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Per l'anno 2015 non vi sono informazioni da fornire ai sensi del par. 37 lettera i) dello IAS 28.



## Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

### 16.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	461.452	253.691
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	208.669	205.555
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	527	1.052
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	6.267	41.075
Magazzino immobili	43.901	45.745
Partite viaggianti fra Filiali	3.921	9.416
Partite in corso di lavorazione	1.005.739	1.142.720
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	19.056	48.338
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	43.850	50.142
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	400.432	339.182
Attività biologiche	3.433	3.394
Altre	490.992	503.203
<b>Totale</b>	<b>2.688.239</b>	<b>2.643.513</b>

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2016.



## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>8.889.057</b>	<b>19.237.185</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>8.604.053</b>	<b>8.410.486</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	737.248	1.211.262
2.2 Depositi vincolati	57.129	58.386
2.3 Finanziamenti	6.901.681	4.913.424
2.3.1 Pronti contro termine passivi	5.163.541	3.174.441
2.3.2 Altri	1.738.140	1.738.983
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	907.995	2.227.414
<b>Totale</b>	<b>17.493.110</b>	<b>27.647.671</b>
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	<i>17.502.641</i>	<i>27.669.943</i>
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
<b>Totale fair value</b>	<b>17.502.641</b>	<b>27.669.943</b>

Il saldo della riga “Debiti verso banche centrali” comprende, per un importo di 8.800 mln di euro, operazioni di rifinanziamento, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Capogruppo utilizzando la tecnica del *pooling*.

La riga “2.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.



## 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La voce include un debito subordinato per un ammontare pari a 402,4 mln di euro (402,6 mln di euro nel 2014).

Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

## 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

## 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014
<b>1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>3.627.327</b>	<b>1.758.488</b>
a) rischio di tasso di interesse	3.627.327	1.758.488
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.627.327</b>	<b>1.758.488</b>

L'importo segnalato in corrispondenza della voce 1 lett. a) per 3.627,3 di euro si riferisce alle coperture di fair value del rischio di tasso d'interesse effettuate su alcune operazioni di rifinanziamento.

## 1.5 Debiti per leasing finanziario

La presente tabella non è fornita in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
1. Conti correnti e depositi liberi	54.574.784	53.372.526
2. Depositi vincolati	14.342.854	10.800.072
3. Finanziamenti	17.986.519	24.781.328
3.1 Pronti contro termine passivi	10.574.970	17.804.741
3.2 Altri	7.411.549	6.976.587
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	902.172	837.454
<b>Totale</b>	<b>87.806.329</b>	<b>89.791.380</b>
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	87.810.731	89.796.389
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
<b>Totale fair value</b>	<b>87.810.731</b>	<b>89.796.389</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.

I 'Debiti verso clientela' sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti oggetto di copertura specifica del fair value indicati nella tabella 2.4 della presente sezione, per i quali il costo ammortizzato è rettificato in misura pari alla variazione di fair value attribuibile al rischio coperto.

La riga "Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine o di prestito titoli.

Si segnala che, alla data del presente bilancio, la voce include per 44,0 mln di euro la quota di interessi maturati nell'esercizio 2015 sui Nuovi Strumenti Finanziari, da corrispondere il 1 luglio 2016.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



## 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	25.122	26.118
a) rischio di tasso di interesse	25.122	26.118
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>25.122</b>	<b>26.118</b>

La tabella rappresenta un dettaglio della tabella precedente 2.1 ed evidenzia il valore di bilancio di un finanziamento passivo oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso d'interesse. Il valore di bilancio corrisponde al costo ammortizzato rettificato per la variazione di fair value riferibile allo specifico rischio oggetto di copertura.

## 2.5 Debiti per leasing finanziario

La presente tabella non è fornita in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale				
	31 12 2015				
	Valore bilancio	Fair value			
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Totale	
<b>A. Titoli</b>					
1. Obbligazioni	29.172.233	15.786.961	12.792.521	-	28.579.482
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	29.172.233	15.786.961	12.792.521	-	28.579.482
2. Altri titoli	222.203	-	263.989	-	263.989
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	222.203	-	263.989	-	263.989
<b>Totale</b>	<b>29.394.436</b>	<b>15.786.961</b>	<b>13.056.510</b>	<b>-</b>	<b>28.843.471</b>

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2015 sono in essere emissioni con garanzia dello Stato, emesse e contestualmente riacquistate, per nominali 4.000 mln di euro (10.500 mln di euro al 31 dicembre 2014), parte delle quali sono state costituite a garanzia di operazioni di finanziamento.

Il significativo decremento rilevato in corrispondenza della riga 2. "Altri titoli" è dovuto ai seguenti accadimenti:

- rimborso integrale in data 15 giugno 2015 dei residui nominali 1.071,0 mln di euro di Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Capogruppo e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) in data 28 febbraio 2013, a fronte del pagamento di un corrispettivo di circa 1.116,0 mln di euro, ai sensi delle previsioni del prospetto di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari;
- in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 21 maggio 2015, riclassifica nel mese di luglio 2015 da Titoli in circolazione a Capitale dell'importo di 243,1 mln di euro, in conseguenza dell'aumento di capitale sociale a servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi maturati al 31 dicembre 2014 sui Nuovi Strumenti Finanziari a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della normativa che regola gli stessi.

Tipologia titoli/Valori	Totale				
	31 12 2014				
	Valore bilancio	Fair value			
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Totale	
<b>A. Titoli</b>					
1. Obbligazioni	28.782.395	17.588.197	11.179.663	-	28.767.860
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	28.782.395	17.588.197	11.179.663	-	28.767.860
2. Altri titoli	1.673.044	490	364.432	1.349.908	1.714.830
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.673.044	490	364.432	1.349.908	1.714.830
<b>Totale</b>	<b>30.455.439</b>	<b>17.588.687</b>	<b>11.544.095</b>	<b>1.349.908</b>	<b>30.482.690</b>





### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce include titoli subordinati per un ammontare pari a 4.957,2 mln di euro (6.360,7 mln di euro nel 2014).

Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

### 3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>12.345.261</b>	<b>12.872.410</b>
a) rischio di tasso di interesse	12.230.042	12.824.192
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	115.219	48.218
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	<b>1.184.819</b>	<b>1.222.597</b>
a) rischio di tasso di interesse	1.101.539	1.145.442
b) rischio di cambio	83.280	77.155
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.530.080</b>	<b>14.095.007</b>

Con la copertura di flussi finanziari il fair value dei contratti derivati è appostato contabilmente in una apposita riserva di patrimonio netto.



## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2015					FV*
	VN	FV			Totale	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
<b>A. Passività per cassa</b>						
<b>1. Debiti verso banche</b>	2.067.449	1.637.105	744.505	-	2.381.610	2.381.609
<b>2. Debiti verso clientela</b>	9.970.636	1.326.630	8.839.838	-	10.166.468	10.166.468
<b>3. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	<b>12.038.085</b>	<b>2.963.735</b>	<b>9.584.343</b>	<b>-</b>	<b>12.548.078</b>	<b>12.548.077</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
<b>1. Derivati finanziari</b>		642	3.300.878	85	3.301.605	
1.1 Di negoziazione	X	642	3.300.878	85	3.301.605	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
<b>2. Derivati creditizi</b>		-	72.044	-	72.044	
2.1 Di negoziazione	X	-	72.044	-	72.044	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>642</b>	<b>3.372.922</b>	<b>85</b>	<b>3.373.649</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>12.038.085</b>	<b>2.964.377</b>	<b>12.957.265</b>	<b>85</b>	<b>15.921.727</b>	<b>X</b>

#### Legenda

FV = Fair value

FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella sezione A.3 "Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Gli importi classificati alle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso la clientela" sono in prevalenza correlati a quelli delle righe "1. Titoli di debito" e "4. Finanziamenti" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e si riferiscono all'operatività in pronti contro termine effettuata dalla controllata MPS Capital Services - Banca per le imprese S.p.A. per rispettivamente 743,3 mln di euro (1.334,7 mln di euro al 31 dicembre 2014) e 8.839,9 mln di euro (3.883,6 mln di euro al 31 dicembre 2014); sono invece da ricondurre a scoperti tecnici della controllata MPS Capital Services - Banca per le imprese S.p.A. 1.638,3 mln di euro (1.638,9 mln di euro al 31 dicembre 2014) iscritti tra i debiti verso banche e 1.326,6 mln di euro (1.882,3 mln di euro al 31 dicembre 2014) iscritti tra i debiti verso clientela.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi (copertura naturale e sistematica). Il fair value di tali derivati, è evidenziato in tabella nella riga "B1.2 - Connessi con la fair value option" se effettuati direttamente con controparti esterne al Gruppo, mentre è rappresentato da una quota parte dei derivati di negoziazione, riga B1.1, in tutti quei casi in cui la copertura di FVO, essendo effettuata inizialmente con la controllata MPS Capital Services, ha reso necessaria l'esternalizzazione del rischio.



Per i derivati di fair value option conclusi dalle aziende del Gruppo con la controllata MPS Capital Services preme rilevare che le competenti strutture interne deputate al controllo dei rischi eseguono appositi test a livello Consolidato al fine di verificare periodicamente la tenuta della copertura eseguita nell'ottica del "natural hedge".

Il fair value calcolato sui derivati finanziari esclude le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio del Gruppo, Debit Value Adjustment (i.e. DVA), per 9,2 mln di euro (10,9 mln di euro al 31 dicembre 2014).

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2014**				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
<b>A. Passività per cassa</b>						
<b>1. Debiti verso banche</b>	2.722.770	1.634.836	1.338.753	-	2.973.589	2.973.589
<b>2. Debiti verso clientela</b>	5.432.324	1.879.940	3.885.978	-	5.765.918	5.765.917
<b>3. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	<b>8.155.094</b>	<b>3.514.776</b>	<b>5.224.731</b>	<b>-</b>	<b>8.739.507</b>	<b>8.739.506</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
<b>1. Derivati finanziari</b>		10.494	6.063.654	3.652	6.077.800	
1.1 Di negoziazione	X	10.494	4.458.390	3.652	4.472.536	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	265	-	265	X
1.3 Altri	X	-	1.604.999	-	1.604.999	X
<b>2. Derivati creditizi</b>		-	489.481	-	489.481	
2.1 Di negoziazione	X	-	489.481	-	489.481	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>10.494</b>	<b>6.553.135</b>	<b>3.652</b>	<b>6.567.281</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>8.155.094</b>	<b>3.525.270</b>	<b>11.777.866</b>	<b>3.652</b>	<b>15.306.788</b>	<b>X</b>

#### Legenda

FV = Fair value

FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

\*\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.

L'importo di 1.605,0 mln di euro, rilevato nella riga "1.3 Derivati finanziari- Altri" in corrispondenza del saldo al 31 dicembre 2014, è interamente riconducibile alla rappresentazione come strumenti derivati di negoziazione degli interest rate swap dell'operazione "Alexandria", come meglio dettagliato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.



□ **4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

Il Gruppo non ha emesso passività subordinate classificate nel portafoglio di negoziazione.

**4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

Il Gruppo non ha emesso debiti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione.



## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2015					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	2.101.431	1.098.268	975.647	-	2.073.915	2.250.065
3.1 Strutturati	188.640	-	173.170	-	173.170	X
3.2 Altri	1.912.791	1.098.268	802.477	-	1.900.745	X
<b>Totale</b>	<b>2.101.431</b>	<b>1.098.268</b>	<b>975.647</b>	<b>-</b>	<b>2.073.915</b>	<b>2.250.065</b>

#### Legenda

FV = Fair value

FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al fair value e che sono sistematicamente oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2014					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	2.537.775	798.367	1.825.253	-	2.623.620	2.737.137
3.1 Strutturati	287.046	-	295.161	-	295.161	X
3.2 Altri	2.250.729	798.367	1.530.092	-	2.328.459	X
<b>Totale</b>	<b>2.537.775</b>	<b>798.367</b>	<b>1.825.253</b>	<b>-</b>	<b>2.623.620</b>	<b>2.737.137</b>

#### Legenda

FV = Fair value

FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale



### 5.1.a Passività valutate al fair value: modalità di utilizzo della Fair Value Option

Tra le passività per le quali è stata adottata la fair value option si evidenziano coperture naturali tramite derivati di titoli di debito per un valore di bilancio pari a 2.073,9 mln di euro, rispetto ai 2.623,6 dell'esercizio precedente.

### 5.1.b Passività finanziarie valutate al fair value: titoli di debito strutturati

Voci/valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Index Linked	163.213	274.526
Inflation Linked	9.957	9.777
Reverse Floater	-	10.858
<b>Totale</b>	<b>173.170</b>	<b>295.161</b>

La tabella evidenzia le principali tipologie di obbligazioni strutturate emesse dal Gruppo ed oggetto di valutazione al fair value. Essendo le obbligazioni valutate al fair value in contropartita del conto economico, non è stata eseguita la separazione contabile del derivato implicito

### 5.2 - Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

La voce include titoli subordinati per un ammontare pari a 174,8 mln di euro (252,7 mln di euro nel 2014).

Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".